

Anno XXXVIII



Luglio/Agosto 2023

FIAMME GIALLE

Periodico Mensile dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - A.N.F.I.

PAGINA 13
**IN CAMMINO VERSO SANTIAGO
DE COMPOSTELA**

PAGINA 22
**IL NUOVO PROCESSO IN MATERIA
DI DIRITTO DI FAMIGLIA**

**249° ANNIVERSARIO
DELLA GUARDIA DI FINANZA**

IN COPERTINA



ATTILIO CORRUBIA M.O.V.M. SUBLIME EROE DELLE FIAMME GIALLE



di Gerardo Severino

pag. 10

COMMEMORAZIONE DEL FINANZIERE BRUNO BOLOGNESI

di Giovanni Pasqualini

pag. 12

IN CAMMINO VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA



di Umberto Rocco

pag. 13

CERIMONIE - EVENTI - CRONACHE

249° ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

a cura di Pietro Ciani

pag. 4

IL SACRIFICIO DEL FINANZIERE VINCENZO RINDINELLA



di Domenico Triolo Puleio

pag. 8

BENESSERE E AMBIENTE

COSA SUCCEDERÀ SE NON SI FERMERÀ IL RISCALDAMENTO GLOBALE?

a cura di Claudio Coco

pag. 16

L'EMOZIONE NON HA VOCE ONLUS



di Marco Lerario

pag. 18

IL DIABETE MELLITO GESTAZIONALE



Dott.ssa Alessia Corsetti

pag. 20

DIRITTO E NOTIZIE

IL NUOVO PROCESSO IN MATERIA DI DIRITTO DI FAMIGLIA



Avv. Manuela Pagliaroli

pag. 22

FIAMMEGIALLE DI IERI-ETS

di Vincenzo Nicola d'Amato

pag. 24

MANI PULITE, DALL'ITALIA ALL'EUROPA, PASSANDO PER IL BELGIO

di Alessandro Butticié

pag. 26

VITA ASSOCIATIVA

LA SEZIONE DI PESCARA IN CROCIERA SUL MEDITERRANEO



di Gregorio Totaro

pag. 30

L'A.N.F.I. DI MADDALONI COMPIE 25 ANNI

di Lucia Grimaldi

pag. 32

PRESSO LA NUOVA SEDE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'A.N.F.I.

di Lino Di Quattro

pag. 33

OGGETTISTICA PERSONALIZZATA

pag. 33

VITA NELLE SEZIONI

a cura di Antonio Malizia

pag. 34

BENEMERENZE

a cura di Antonio Malizia

pag. 44

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

a cura di Gaetano Guglielmi

pag. 46

TRISTIA

a cura di Gaetano Guglielmi

pag. 48

L'ANGOLO DELLA POESIA

a cura di Claudio Coco

pag. 50

RECENSIONI

a cura di Claudio Coco

pag. 51

ULTIMA DI COPERTINA

di Claudio Coco



Fiamme Gialle

PERIODICO MENSILE DI CARATTERE TECNICO-PROFESSIONALE - FONDATA NEL 1986

Proprietario ed Editore

Associazione Nazionale Finanziari d'Italia

Anno XXXVIII - Luglio /Agosto 2023

Direttore Responsabile: Pietro Ciani

Redattori:

Antonio Malizia - Gaetano Guglielmi

Coordinatore:

Lino Di Quattro

Responsabile Amministrativo:

Berardo Evangelista

Addetto alla Segreteria Amministrativa:

Alfonso Lancia

Comitato di Redazione: Mauro Santonastaso

- Antonio M. La Scala - Vincenzo N. d'Amato
- Lino Di Quattro - Paolo Bianchini - Antonio
Cavaliere - Orazio Longo - Lorenzo Tizzani

Progetto Grafico e Impaginazione

Claudio Coco

Stampa: Artigrafiche Boccia S.p.A. - Via Tiberio

Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via della Batteria di Porta Furba, 34
00181 Roma - Tel. 06 80693830
Fax 06 8078614 - Cod. Fisc. 96153870587

C/C Postale intestato a Periodico Fiamme Gialle

IBAN: IT11P 07601 03200 000065421000

Gli articoli e i materiali (foto, disegni, etc.), inviati per la pubblicazione, non saranno restituiti, e non verrà data notizia anche se non pubblicati. **La Redazione si riserva** il diritto di modificare la titolazione e di dare agli articoli l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

Le opinioni espresse dagli Autori negli articoli sono personali e non impegnano in alcun modo la Direzione e la Redazione del Periodico. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

La Direzione si riserva di autorizzare, su richiesta, eventuali concessioni per l'utilizzo dei materiali pubblicati.

S'informa che i dati riguardanti i destinatari del Periodico, in conformità al D. Lgs. N. 196/2003, sono utilizzati e trattati, contenuti in elenchi conoscibili da chiunque, esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non sono ceduti a terzi per altro motivo.

AUTORIZZAZIONE: Registrazione del Tribunale di Roma n. 40/86 del 29 gennaio 1986



ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) al n. 2294 il 28/09/2001

Sito internet: www.assofinanziari.it

E mail: fiammegialle@essofinanziari.it

Consegnato per la stampa: 21 settembre 2023



249° ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

a cura di Pietro Ciani

La Guardia di Finanza ha compiuto 249 anni. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto nella mattinata del 20 giugno 2023, al Quirinale, il Gen. C.A. Andrea De Gennaro, Comandante Generale della Guardia di Finanza, con una rappresentanza di appartenenti al Corpo, in occasione del 249° anniversario di costituzione della Guardia di Finanza. Dopo l'intervento del Generale De Gennaro, il Presidente Mattarella ha rivolto un saluto ai presenti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo, in Piazza del Quirinale, il cambio della Guardia d'Onore al termine del quale la Banda della Guardia di Finanza ha eseguito un concerto.

Il successivo giorno 21 giugno 2023, le prime celebrazioni hanno preso il via a partire dalle ore 9:00, quando il Comandante Generale, Gen. C.A. Andrea De Gennaro, il Comandante in Seconda, Gen. C.A. Sebastiano Galdino ed il Presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, Gen. C.A. M.A.V.M. Pietro Ciani, hanno deposto una corona di alloro al Monumento al Finanziere di Largo XXI Aprile a Roma.

Alle ore 9:30 l'Autorità di Vertice del Corpo, il Comandante in Seconda, il Capo di Stato Maggiore e il Sottocapo di Stato

Maggiore, hanno reso omaggio al Sacrario della Guardia di Finanza dedicato alla memoria dei Caduti del Corpo, nella Caserma Sante Laria di Piazza Armellini.

La cerimonia militare si è svolta il 21 giugno in Roma, presso la Piazza d'Armi della Caserma "Piave", sede del Comando Generale del Corpo.

L'evento è iniziato con la resa degli onori al Presidente del Senato della Repubblica, Sen. Ignazio La Russa, che, accompagnato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giancarlo Giorgetti, e dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Andrea De Gennaro, ha passato in rassegna la Brigata di formazione.

È stato letto il messaggio augurale inviato dal Presidente della Repubblica al Comandante Generale:

"Nel 249° anniversario di fondazione desidero esprimere alle donne e agli uomini della Guardia di Finanza la riconoscenza della Repubblica per il loro impegno nella difesa dei principi di legalità, in particolare per il contributo dato alla tutela della sicurezza economica e finanziaria del Paese. In ossequio ai principi costituzionali la Guardia di Finanza opera quotidiana-



mente per obiettivi di giustizia fiscale tra i cittadini, affinché ciascuno dia il suo apporto in ragione della propria capacità contributiva, con il contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio, al contrabbando, alla sussistenza di quella economia sommersa che rappresenta il brodo di coltura in cui prospera la criminalità organizzata, oltre a combattere la distrazione e le malversazioni che dovessero caratterizzare l'amministrazione dei fondi pubblici nazionali e dell'Unione Europea destinati al rilancio dell'Italia. Per questi impegni e in occasione del centenario dell'istituzione della Polizia Tributaria Investigativa, la Bandiera di Guerra, cui rendo omaggio, è stata insignita della Croce d'oro al merito della Guardia di Finanza. I compiti affidati alla Guardia di Finanza nell'esecuzione dei servizi di sicurezza pubblica nonché di sicurezza del mare per il contrasto ai traffici illeciti perpetrati via mare da parte di organizzazioni criminali transnazionali, il concorso alla sorveglianza delle frontiere marittime e dei fenomeni dell'immigrazione clandestina, accrescono funzione e responsabilità del Corpo, anche nei quotidiani interventi di soccorso, in coordinamento con le altre autorità preposte. In occasione di questa giornata rivolgo un commosso pensiero alla memoria di tutti coloro che hanno perduto la vita nell'adempimento del dovere. Ad essi vanno la gratitudine e il rispetto degli italiani. A tutti i finanzieri in servizio e in congedo e alle loro famiglie, gli auguri più fervidi dell'Italia tutta. Viva la Guardia di Finanza! Viva la Repubblica!"

Ha preso, poi, la parola il Comandante Generale che, dopo aver salutato e ringraziato le Autorità presenti per la loro

partecipazione all'evento si è così espresso:

"Carissimi Finanzieri di ogni ordine e grado, in servizio e in congedo, si celebra oggi il 249° Anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, una ricorrenza che, quest'anno, assume una connotazione speciale, perché coincide con il centenario dall'istituzione della Polizia Tributaria Investigativa. Uno snodo fondamentale della nostra storia, una riforma che, esaltando il profilo delle investigazioni, costituisce lo "spartiacque" tra ciò che eravamo e ciò che siamo diventati, racchiudendo in sé l'embrione da cui, tempo dopo, sarebbe "germogliata" la polizia economico-finanziaria dell'era moderna.

Rivolgo un deferente saluto al Signor Presidente della Repubblica, primo garante dei valori costituzionali e simbolo di unità nazionale, ed esprimo la più profonda gratitudine al Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze, per l'attenzione e la considerazione che, in ogni circostanza, manifesta all'Istituzione. Mi inchino dinanzi alla nostra gloriosa Bandiera di Guerra e rivolgo un commosso omaggio ai Caduti di ogni tempo che hanno onorato, con il sacrificio estremo della vita, il giuramento prestato. A tal riguardo, è forte il dolore per la recente perdita dell'Appuntato Michele Pellegrino, soccorritore della Stazione S.A.G.F. di Cuneo, tragicamente scomparso, solo pochi giorni fa, nel corso di un'attività di servizio, insieme a due funzionari dell'Istituto Geografico Militare.

Ai suoi familiari tutta la Guardia di Finanza si stringe in un caloroso e affettuoso abbraccio.

Un pensiero riconoscente, infine, al Museo Storico e ai componenti dell'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia, preziosi custodi della memoria e delle tradizioni del Corpo e un sentito ringraziamento agli Organi della Rappresentanza Militare, per la passione, lo spirito di servizio e il senso di responsabilità con cui assolvono le loro importanti funzioni.

L'Anniversario di fondazione, per noi Fiamme Gialle, è esercizio di memoria e riaffermazione delle nostre responsabilità.

Memoria perché è un'occasione per guardare al nostro passato, per ricordarci da dove veniamo e la strada fatta sino a oggi: che siamo nati, nel 1774, come Legione Truppe Leggere, nel Regno di Sardegna, con compiti di contrasto al contrabbando e di presidio dei confini; che nei primi decenni del '900, in un'Italia in rapida trasformazione, siamo divenuti "polizia tributaria"; che agli inizi del millennio, nel quadro di un'economia ormai globalizzata, abbiamo assunto l'odierna configurazione di "polizia economico-finanziaria", con proiezioni a tutela del bilancio nazionale e dell'Unione Europea; e che infine, nel 2016, abbiamo acquisito l'ulteriore ruolo di "polizia del mare".

Un percorso lungo e fitto di avvenimenti, durante il quale la missione del Corpo si è evoluta, le sue prerogative ampliate, consolidate, affinate, ma è rimasta immutata la vocazione delle Fiamme Gialle al servizio del Paese e dei cittadini.

E poi, dicevo, altro fulcro di questa ricorrenza, la responsabilità, intesa come radicata coscienza dei nostri doveri.

Responsabilità che si esprime in modo tangibile nella dedizione e nella professionalità con cui i nostri investigatori si cimentano quotidianamente nelle loro attività; nella perizia, nella generosità e nel senso di umanità che contraddistinguono le donne e gli uomini dei Servizi aereo e navale; nell'abilità tecnica e nel coraggio delle squadre del Soccorso alpino; nella prontezza operativa e nella versatilità della componente di Pronto Impiego. E, ancora, responsabilità che si rispecchia nella tenacia con cui stiamo affrontando le sfide oggi dinanzi a noi, a partire dal



raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'evasione fiscale fissati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A guidarci una strategia in cui il contrasto alle frodi all'Iva su scala internazionale, agli schemi di pianificazione fiscale aggressiva, alle esteroinvestizioni societarie in giurisdizioni off-shore e alle stabili organizzazioni occulte di entità multinazionali si combina con tutte quelle iniziative necessarie a incoraggiare l'adempimento spontaneo dei contribuenti, nel quadro di un rapporto che ha nel dialogo, nell'apertura al confronto e nella collaborazione i suoi pilastri fondamentali.

Una linea di indirizzo, questa, cui si affianca un'impostazione rigorosamente selettiva nell'individuazione degli obiettivi operativi, frutto di strutturate analisi di rischio, realizzate con il supporto di evolute tecnologie informatiche e digitali in continua fase di implementazione e di arricchimento.

È la stessa impostazione che stiamo seguendo nelle attività a tutela dei fondi in arrivo con il Next generation EU.

Un ambito in cui è massima l'attenzione del Corpo, nella consapevolezza dell'importanza che queste risorse rivestono per il presente e il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Allo stesso modo in cui massima è la determinazione con cui siamo chiamati a fronteggiare ogni manifestazione di illegalità, in tutti i segmenti della missione istituzionale: dalla corruzione al riciclaggio, dalle penetrazioni delle organizzazioni criminali nel tessuto produttivo e nei circuiti finanziari ai reati di bancarotta e di insider trading, dalla commercializzazione di prodotti contraffatti e lesivi del made in Italy ai traffici illeciti, in terra e in mare.

Fenomeni che la Guardia di Finanza persegue con una duplice prospettiva: da un lato, difendere l'integrità dell'ordinamento economico-finanziario, nell'ottica di supportare il percorso del Paese lungo i binari della crescita e dello sviluppo; dall'altro, tutelare le libertà dei cittadini, contribuendo ad affrancare le forze produttive sane dai pericoli della competizione sleale, dalle insidie delle infiltrazioni mafiose e dagli arbitrii e dalle prevaricazioni di quanti vivono al di fuori delle regole, violando quei principi di diritto su cui si fonda la civile convivenza e l'idea stessa di comunità.

Due prospettive che si intersecano e che insieme tracciano il perimetro entro cui si iscrivono tutti gli sforzi della nostra Isti-

tuzione.

Sforzi che già in questo primo semestre si sono tradotti in risultati operativi di significativo pregio: nel campo della fiscalità internazionale ad esempio, come sul versante della lotta agli sprechi e alle frodi a danno delle risorse pubbliche o nel settore del contrasto patrimoniale alle organizzazioni criminali.

Recuperi a tassazione, misure di prevenzione, sequestri e confische in cui si riflette l'impegno del Corpo verso la realizzazione di una società più giusta, più equa, più solidale e più prospera e in cui trova concreta espressione quella vocazione al bene del Paese e degli italiani che, dicevo prima, rappresenta l'asse portante di tutta la storia della Guardia di Finanza: il filo conduttore attorno a cui è nata, 100 anni fa, la Polizia Tributaria Investigativa

e che, oggi come domani, continuerà a guidare e ispirare noi Finanziari nell'assolvimento dei nostri doveri.

All'orizzonte, pronte ad attenderci, ci sono prove impegnative. Insieme sapremo superarle brillantemente.

Ed è con questa certezza, che formulo a tutte Voi, Fiamme Gialle in servizio e in congedo, gli auguri più sentiti e affettuosi di buon Anniversario.

Viva la Guardia di Finanza!

Viva l'Italia!"

Successivamente hanno preso la parola il Ministro dell'Eco-





nomia e delle Finanze ed il Presidente del Senato.

La cerimonia è proseguita con la consegna da parte del Presidente del Senato della Croce d'Oro al Merito della Guardia di Finanza alla Bandiera di Guerra del Corpo per il centenario dell'istituzione della Polizia Tributaria Investigativa.

Riportiamo la motivazione dell'alta onorificenza:

Specialità della Guardia di Finanza, istituita nel 1923 con il compito di "combattere la frode fiscale, la evasione dei tributi ed in specie la criminalità contrabbandiera organizzata, mediante studi e osservazioni", la polizia tributaria ha costantemente atteso il proprio perimetro di azione a tutela del bilancio pubblico, delle regioni, degli enti locali e dell'Unione Europea, sino a divenire la moderna polizia economico-finanziaria grazie alla spiccata propensione specialistica e all'acquisita proiezione internazionale, le incisive potestà istruttorie esercitate nel comparto e i raffinati metodi investigativi maturati nel tempo, sono stati progressivamente estesi a tutti gli ambiti in cui si esplica la missione istituzionale del Corpo.

Nel quadro di questo rinnovato sistema di attribuzioni, l'attività svolta dai finanziari, caratterizzata da somma perizia e solida preparazione professionale, ha dimostrato una straordinaria efficacia nel contrastare ogni possibile minaccia all'integrità dell'ordinamento economico-finanziario, contribuendo ad accrescere il prestigio dell'istituzione e a valorizzarne il ruolo a presidio degli interessi dello Stato e dell'Unione Europea. Territorio nazionale ed estero, 1923 - 2023.

Sono state, inoltre, consegnate, da parte del Presidente della Camera dei Deputati, On. Lorenzo Fontana, del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Giorgia Meloni, e di altre Autorità presenti, ricompense di ordine morale ai militari del Corpo che si sono distinti in rilevanti attività di polizia economico-finanziaria e in azioni di straordinario valore a tutela della collettività.

La manifestazione si è conclusa con gli onori finali al Presidente del Senato.





IL SACRIFICIO DEL FINANZIERE VINCENZO RINDINELLA

di Domenico Triolo Puleio

Nella giornata dell'11 luglio 2023, si è tenuta una cerimonia commemorativa in ricordo dei finanzieri caduti durante la seconda guerra mondiale, in occasione dell'ottantesimo anniversario dello sbarco alleato (c.d. "Operazione Husky") in Sicilia. La celebrazione per l'evento storico culmina nello svelamento di una targa commemorativa, donata dalla città di Caltagirone, intitolata al Finanziere Vincenzo Rindinella, militare della Guardia di Finanza, originario di Monte San Giuliano in provincia di Trapani, richiamato in servizio allo scoppio della 2ª guerra mondiale e posto alle dipendenze della XII Legione Territoriale di Messina, il quale, fu ferito durante i combattimenti susseguenti allo sbarco sull'isola. Lo stesso perse la vita a Caltagirone il 12 luglio 1943 all'età di 41 anni. Durante la cerimonia sono state deposte due corone di alloro, devolute dal comune di Caltagirone e dalla Guardia di Finanza, in suffragio del giovane finanziere e in ricordo di tutti i caduti delle Fiamme Gialle, che si opposero con vigorosa e valorosa resistenza a sacrificio della propria vita contro un avversario superiore per forze, equipaggiamento e volume di fuoco. A seguire è stato osservato un momento di raccoglimento, a cui hanno partecipato il Comandante Regionale della Sicilia, Gen. D. Cosimo Di Gesù;

il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Gen. B. Antonino Raimondo; il Comandante del I Gruppo Guardia di Finanza di Catania, Ten. Col. Massimiliano Pacetto; il Comandante della Compagnia di Caltagirone, Ten. Alessia Vicaro; il Prefetto di Catania, S.E. Maria Carmela Librizzi; il Sindaco del Comune di Caltagirone, Dott. Fabio Rocuzzo; il Vescovo di Caltagirone, S.E. Mons. Calogero Peri, nonché le massime autorità civili e militari della Provincia di Catania. Alla cerimonia erano presenti la Sezione A.N.F.I. di Paternò con il suo Presidente Mar.Ilo Domenico Triolo Puleio, i Consiglieri, Mar. Rosario Giaggeri e il Brig. Ca. Q.S. Nello Schillaci, la Sezione A.N.F.I. di Catania col suo Presidente, Lgt. Giovanni Nieddu, i Consiglieri Brig. C. Vincenzo Massari e Brig. Ca. Francesco Picerno.

Storicamente è bene sapere che detta "Operazione Husky" diede avvio alla Campagna d'Italia condotta dagli eserciti angloamericani. Sbarcarono in tutto quasi 500.000 uomini e fu un'operazione militare di grande rilievo e dispiegamento di forze. Nella piana di Gela venne combattuta una terribile battaglia dove i tedeschi opposero una forte resistenza ma alla fine dovettero ritirarsi. Lo sbarco durò dal 9 di luglio al 17 luglio del 1943. L'Armata del Generale Montgomery mar-

ciò lungo la parte Orientale della Sicilia da Siracusa verso Messina. Le forze armate italiane erano comandate dal Generale Alfredo Guzzani.

Il Generale Patton sbarcato a Siracusa marciò verso Occidente per arrivare a Palermo. Dal punto di vista strategico-militare gli angloamericani ebbero la meglio visto il soverchiante numero di mezzi aerei e navali. Dal punto di vista politico, dopo lo sbarco, si arrivò all'Armistizio di Cassibile dell'8 settembre del 1943 con il quale le forze armate italiane cessavano le ostilità contro gli Alleati. Le battaglie più pesanti di tutta "l'Operazione Asky" avvennero nella Piana di Catania, come quella sul Ponte di Primosole sul fiume Simeto e quella sulla linea difensiva di "San Fratello" ai piedi dell'Etna. Sul Ponte di Primosole la battaglia durò ben 48 ore e si ebbero all'incirca 500 perdite tra italiani e tedeschi. In questa importante battaglia molta parte ebbero i paracadutisti della 1ª Brigata Britannica che si misurarono con i paracadutisti del 1º Reggimento tedesco. Nonostante il grande sforzo dei britannici, il Ponte fu lasciato in mano ai tedeschi i quali alla fine dovettero comunque abbandonarlo. Intanto Patton continuava la sua avanzata verso Palermo che si concluse il 22 luglio quando una delegazione di autorità locali trattò la resa con gli Alleati. Il Generale Patton, durante una conferenza ad Agrigento, dichiarò che erano stati presi 44.000 prigionieri e 6.000 soldati italiani erano stati uccisi.

Nella ricorrenza degli avvenimenti di guerra scaturiti in concomitanza allo sbarco anglo-americano, è doveroso tenere viva la fiamma del ricordo storico, commemorando il nobile sacrificio offerto non soltanto degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, ma anche da tutti coloro i quali, in tempi, luoghi e vesti diverse, persero la vita in quei drammatici eventi. Tra le divisioni costiere a difendere l'Isola dalle Armate Angloamericane ci furono anche le Brigate della Regia Guardia di Finanza che si batterono con valore e tra queste sono da ricordare gli uomini della Brigata Portulisse e Marzamemi. Sempre per quanto riguarda la Regia Guardia di Finanza è da segnalare la motovedetta "Marras" la quale dopo varie azioni di valore venne affondata dai cacciabombardieri australiani. Una consistente aliquota di Finanziere fu impiegata nella difesa dei porti e partecipò alla vigilanza delle operazioni stradali e ferroviarie. La vita dei Finanziere procedeva con difficoltà, come riporta lo storico militare Michele Nigro ai turni di vigilanza si prolungavano a causa dei bombardamenti. A loro venne affidata anche la vigilanza dei magazzini



di generi alimentari, di medicinali, di grano, di armi. Nella Battaglia di Portulisse perirono molti finanzieri che erano stati richiamati alle armi ed in gran parte erano siciliani, come appunto il Finanziere Vincenzo Rindinella. Anche dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli alleati i finanzieri sopravvissuti, grazie alla mediazione del Colonnello Biondi, furono impiegati nei servizi istituzionali e alla vigilanza dei magazzini, piuttosto che essere presi prigionieri.



ATTILIO CORRUBIA M.O.V.M. SUBLIME EROE DELLE FIAMME GIALLE

di Gerardo Severino
Col. Aus. Storico Militare

Nella mattinata del 5 luglio, alla presenza del Comandante Interregionale dell'Italia Meridionale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Michele Carbone, del Comandante Regionale Campania, Generale di Divisione Giancarlo Trotta, del Prefetto di Avellino, Dott.ssa Paola Spena, nonché di altre Autorità Civili e Militari della Provincia e di una rappresentanza delle Fiamme Gialle della Provincia irpina in servizio e in congedo, si è svolta la cerimonia di intitolazione della caserma della Guardia di Finanza di Avellino, sede del Comando Provinciale, del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria e del Gruppo. La caserma porterà, quindi, il nome di Attilio Corrubia, Medaglia d'Oro al Valor Militare "Alla Memoria". Presente alla cerimonia anche il Segretario del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valore Militare d'Italia, Tenente Colonnello M.O.V.M. Gianfranco Paglia, un'autorevole testimonianza della vicinanza del Gruppo proprio in occasione del suo centenario di vita. All'intervento d'apertura tenuto dallo stesso Comandante Provinciale, Colonnello Salvatore Minale, ha fatto seguito quello di Gerardo Severino, Colonnello (in Ausiliaria) della Guardia di Finanza, Storico Militare, autore di un libro dedicato al giovane eroe edito per la circostanza dalle Edizioni Paguro. L'evento ha avuto il suo culmine nello svelamento della targa commemorativa di intitolazione da parte della nipote del Tenente Corrubia, la signora Liliana Franchi, madrina, accompagnata

dal fratello Nicola, e dello stesso Generale Carbone. Dopo la solenne benedizione officiata dal Cappellano Militare Don Ignazio Iacone, la cerimonia si è poi conclusa con le parole di ringraziamento della nipote e con l'esecuzione della Preghiera del Finziere, dell'Inno nazionale e di alcuni brani musicali da parte del mezzosoprano Flavia Fioretti accompagnata, alla tastiera, da Lorenzo Savarese, del Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino. Come ha ricordato lo storico, Gerardo Severino, l'epilogo della breve esistenza di Attilio Corrubia, nato ad Avellino il 30 gennaio 1918, ultimo figlio di Giovanni Corrubia, un funzionario del Catasto e di Margherita Ginnari, entrambi originari di Barile (Potenza), ci porta nel Peloponneso, ove il giovane era Aiutante Maggiore del V Battaglione Mobilitato, all'indomani della proclamazione dell'armistizio con gli anglo-americani. L'inevitabile decisione colse tutti di sorpresa, ma, ciò nonostante, gran parte dei soldati italiani scelse la via della Resistenza. Attilio Corrubia scelse anche lui di darsi alla macchia, portandosi verso Kalavryta. Qui ottenne di poter far parte di un Battaglione partigiano del "E.L.A.S.", il braccio armato del "Fronte di Liberazione Nazionale" della Grecia. Considerata la scarsità di uomini e di mezzi dei quali disponeva, il Battaglione accolse giocoforza i militari italiani, ivi compreso il nostro Attilio Corrubia, il quale sarebbe diventato ben presto un punto di riferimento per l'intera organizzazione, decimata dagli orribili



crimini compiuti dai tedeschi anche contro la popolazione locale, tanto da colpire gli sperduti villaggi, ritenuti luoghi di rifugio dei partigiani, facendo così strage di gente inerme e indifesa. La durezza dell'inverno del '43 indusse i responsabili del "E.L.A.S." a disporre una frammentazione del Battaglione in tante piccoli Squadre, incaricate ciascuna di presidiare le varie località della regione, come accadde alla Squadra del Tenente Corrubia. Ai primi di gennaio del '44 la Squadra, dopo aver superato tormento di neve e disagi di ogni genere, giunse dalle parti di Arfarà-Abele, un minuscolo villaggio nei pressi di Eghion. Fu proprio qui che Corrubia ebbe la possibilità di mettere in piedi una modestissima guarnigione, la quale, grazie al Tenente medico della Regia Marina, Giulio Venticinque e al Brigadiere dei Carabinieri Reali, Paolino Fragale, fu ben presto dotata anche di una piccola infermeria. Pur tuttavia, la battaglia che il prode Avellinese aveva intrapreso nel settembre del '43 non avrebbe, purtroppo, superato quei primi momenti del '44.

La storia del glorioso Battaglione ci ricorda che all'alba del 19 gennaio, verso le ore 6, un Commando composto da circa una cinquantina di alpini cacciatori tedeschi, guidato da alcune guide locali, peraltro fornito di precise informazioni pervenute da collaborazionisti greci, irruppe violentemente nel villaggio di Arfarà, sorprendendo praticamente nel sonno la Squadra del Corrubia, la quale non ebbe il tempo materiale di reagire. I tedeschi penetrarono all'interno dell'infermeria, catturando i tre militari italiani, ma anche un'infermiera di nome Maria. Sarebbe stata, poi, la stessa Maria a tradire i partigiani, cedendo sotto interrogatorio. Purtroppo, sia per il Tenente Corrubia che per il collega della Regia Marina non ci fu alcuna possibilità di scampo, anche perché dopo la fuga del Fragale, i tedeschi evitarono di perdere di vista tutti i fermati. Anzi, come ricordarono alcuni testimoni, fu proprio

nello stesso luogo della cattura che gli aguzzini germanici iniziarono l'interrogatorio della Fiamma Gialla, nella speranza di ricavarne notizie utili onde pervenire all'annientamento dell'intero Battaglione. Seguendo il loro tradizionale rituale, i tedeschi tentarono vari approcci pur di convincere Attilio a parlare. Di fronte al feroce contegno dimostrato dal Finanziere, dalle promesse di liberazione passarono alla violenza, sottoponendo il povero ragazzo ad ogni sorta di tortura. Secondo la testimonianza fornita dal Brigadiere Fragale, i due eroici ufficiali furono condotti, verso le 11 dello stesso giorno ad Eghion, ove nel frattempo erano giunti altri reparti tedeschi di rinforzo. Legati ad una sedia e bendati, Attilio e l'amico Giulio furono inizialmente schiaffeggiati; quindi, percossi con il calcio dei fucili, addirittura con scarponi chiodati, ma anche frustati con corde bagnate. Nonostante il forte dolore provato, i fieri italiani non parlarono. Non lo fecero né in quel tragico giorno, né nei tre che gli rimasero da vivere. Ingiurie, sevizie, minacce e intimidazioni non li avrebbero certamente piegati. I tedeschi sapevano benissimo, grazie ai propri informatori, che il Tenente Corrubia non era solo un mero Comandante di Squadra. Ciò spiega il perché essi reiterarono ostinatamente gli interrogati per quattro lunghi giorni. A quel punto i tedeschi si dovettero arrendere di fronte alla scelta di non tradire, intrapresa dai due italiani. Fu così inscenata una sorta di Corte Marziale, ove ovviamente non fu ammessa alcuna forma di contraddittorio, né tantomeno la difesa degli imputati. Scontata fu naturalmente la sentenza: la condanna a morte mediante impiccagione, piuttosto che la fucilazione, procedura certamente più consona e prevista dalle stesse leggi di guerra. E fu così che la giovane vita di Attilio Corrubia, così come quella dell'ufficiale medico Giulio Venticinque, si spense verso le ore 10 del 23 gennaio 1944, nella piccola piazza principale del villaggio di Eghion. Attilio Corrubia esalò l'ultimo respiro senza un grido, senza un lamento, da vero soldato che sa morire per la Patria. Il 30 gennaio avrebbe compiuto 26 anni. Le uniche parole che ebbe modo di pronunciare prima che il cappio gli avvolgesse la gola furono di disprezzo contro i tedeschi, così come ricordarono alcuni testimoni oculari. Nonostante le ricerche compiute sia dalla Croce Rossa Internazionale che da quella Italiana, alla quale si era rivolta, la famiglia Corrubia non seppe mai dove fosse stato realmente sepolto il proprio congiunto.





COMMEMORAZIONE DEL FINANZIERE BRUNO BOLOGNESI

di Giovanni Pasqualini

Argenta, territorio ferrarese. Nella tarda mattinata del 23 maggio 2023 presso il cimitero di Argenta si è tenuta una cerimonia per commemorare il 57° anniversario della morte del Finanziere Bruno Bolognesi, vittima di attentato terroristico avvenuto a Passo Vizzo (BZ) il 23 maggio 1966, ordito dall'organizzazione separatista sudtirolese "BAS" (Befreiungsausschuss Südtirol) ossia "Fronte di liberazione del Sudtirolo" all'epoca molto attiva in Alto Adige. Il Finanziere (giovane ventiquattrenne) in pattuglia mista, in servizio di vigilanza sul confine altoatesino, verso il mezzogiorno di quel dì, giungeva per primo presso il distaccamento di Passo Vizzo. Qui nell'aprire la porta di ingresso veniva investito da una potente carica di tritolo che lo sbalzava ad una trentina di metri di distanza dal fabbricato. Fu affidato alla sorella Luisa il triste compito di riconoscerlo. Per la tragica morte al Finanziere è stato riconosciuto lo status di "vittima del dovere" (anno 2010) ed insignito della Medaglia d'Oro al merito civile (anno 2013), mentre al Corpo della Guardia di Finanza (anno 1966) è stato conferito il "Vittoriano d'Oro" (onorifico riconoscimento in ricordo delle vittime del terrorismo). All'inizio della Cerimonia il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Ferrara ha manifestato la propria vicinanza e solidarietà al confinante territorio ravennate, e non solo, così duramente colpito dalle avversità meteo idrologiche nel

corrente mese di maggio e di cordoglio per le vittime dedicando altresì un grande plauso e riconoscenti espressioni all'Amministrazione comunale argentina per l'ospitalità offerta alle decine di famiglie sfollate e per il prodigarsi nelle diurne complesse attività assistenziali tese ad alleviare le loro dolorose ferite prodotte dal disastroso sconvolgimento ambientale.

A Bolognesi il 6 ottobre 1996 è stata intitolata una via nel centro di Argenta e successivamente l'8 ottobre 2015 la nuova caserma sede del comando provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara.

Alla cerimonia, accompagnata dalle struggenti note del silenzio fuori ordinanza magistralmente suonate dalla magica tromba del maestro Stefano Caleffi, socio simpatizzante della Sezione ferrarese, preceduta dal rituale della benedizione officiata da Don Sante, parroco di Argenta, ed organizzata dalla citata Sezione ferrarese dell'A.N.F.I., sono intervenuti la signora Marisa Bolognesi, sorella del militare deceduto, accompagnata dal coniuge Giovanni e dal nipote Bruno, nato lo stesso 23 maggio di qualche anno dopo in tragico evento ed al quale hanno dato lo stesso nome del Commemorato, il Sindaco, Dott. Andrea Baldini e l'Assessore Dott.ssa Giulia Cillani del Comune di Argenta, il Comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Ferrara, T. Col. Luigi D'Abrosca in rappresentanza del Comandante Provinciale Col. Cosimo D'Elia.



IN CAMMINO VERSO SANTIAGO DE COMPOSTELA

di Umberto Rocco

Il 7 giugno 2023 il socio ordinario della Sezione A.N.F.I. di Palermo, **Lgt. Antonio Mescolo**, è partito da Palermo per recarsi in Francia da dove ha iniziato il "cammino de Compostela". Il Cammino è composto da una serie di percorsi di varie lunghezze che fin dal Medioevo i pellegrini percorrono per giungere a Santiago nella cui cattedrale è sepolto l'Apostolo San Giacomo. Il Lgt. Mescolo rientrato a Palermo è stato intervistato dal presidente della Sezione A.N.F.I. di Palermo e Consigliere Nazionale per la Sicilia, Gen. B. (ris) Cav. Umberto Rocco, allo scopo di lasciare traccia scritta di questa esperienza e cercare di farla conoscere a più persone.

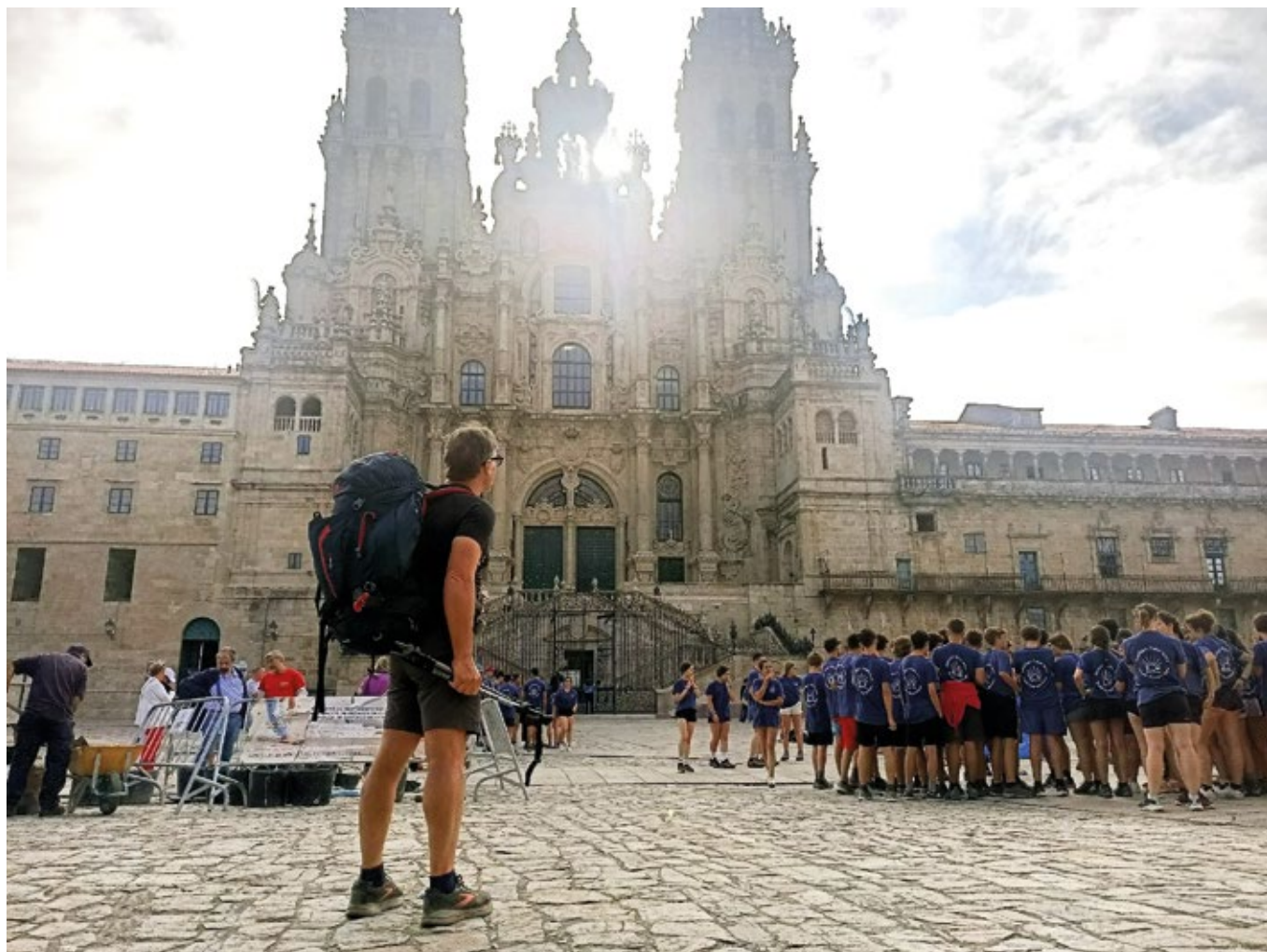
In sintesi il socio ha riferito quanto segue: *"Chi volesse cimentarsi in una simile esperienza deve sapere che il cammino non può essere improvvisato ma deve essere attentamente pensato, pianificato e preparato. Particolare attenzione bisogna porla anche alla preparazione dello zaino perché questo bisognerà portarlo in spalla per tutto l'itinerario scelto. Bisogna scegliere il percorso più adatto alla propria preparazione fisica ed alle proprie ambizioni. I percorsi classici suggeriti dagli organizzatori sono sei e variano in base al chilometraggio che si snoda tra la Francia e la Spagna. Il tragitto più corto è quello che va da Sarria a Santiago (111 km) che rappresenta la distanza minima da percorrere per ottenere la "Compostela", che è il documento ufficiale che certifica l'avvenuto cammino. Per me ho scelto il percorso "Francese" che è di circa 800*

km, ma è anche il più attrattivo a livello paesaggistico, culturale, spirituale e religioso. Sono partito da Palermo il sette giugno avendo come meta il piccolo paesino francese di "San Jean Piè de Port", posto sul versante francese dei Pirenei. Ci sono arrivato con un volo atterrato a Lourdes via Milano ed ho proseguito poi con un taxi condiviso. Nella mente ho ancora il ricordo di un pomeriggio fresco d'inizio giugno passato in questo paesino medioevale, di circa 1.700 abitanti, dove si respira l'atmosfera del "cammino". La mattina del giorno otto, zaino in spalla, ero in fila davanti al portone di una vecchia costruzione con altre persone provenienti dai luoghi più disparati che parlavano lingue diverse; tutti in attesa della registrazione e della "credenziale" che è il documento ufficiale, o passaporto del pellegrino, rilasciato da un Ufficio preposto che deve essere timbrato ad ogni tappa e consente l'accesso agli ostelli che si



trovano lungo il percorso e permette al termine del viaggio di ricevere la "Compostela". Al mio turno mi fu chiesto il motivo per il quale stavo facendo il cammino. Rimasi perplesso e senza parole. Non c'era una ragione specifica e non avevo una risposta certa da dare. Gli altri prima di me avevano risposto: lo faccio per motivi religiosi, spirituali, sportivi, di arricchimento culturale. Mi fu riformulata la domanda e risposi la prima che mi venne in mente "motivi spirituali". All'alba del mattino dopo, col fresco delle pendici dei Pirenei, m'incamminai di buona lena verso la via alta detta "via di Napoleone".

Mi resi subito conto che sarebbe stato duro arrivare alla destinazione ma la fatica veniva attenuata quando s'incontravano altri pellegrini coi quali si intavolavano spontanee conversazioni. Si iniziava sempre con qualche parola d'inglese, ma presto proseguiva parlando la "lingua del pellegrino"; inspiegabilmen-



te con la mediazione della fatica ci comprendevamo; ognuno raccontava all'altro, perfetto sconosciuto, qualcosa di sé con una sincerità inusuale ammirando solo la strada che s'inerpicava e soprattutto condividendo qualcosa da mangiare. Sarà proprio la condivisione, e la comprensione della lingua, un pò in inglese/spagnolo oppure a gesti, che diventò nel prosieguo il filo conduttore dell'esperienza. Dal valico dei Pirenei, a 1.500 metri, mi apparve il primo paese della Spagna "Roncisvalle", famoso nella storia o nella leggenda per la battaglia combattuta da Carlo Magno, re dei Franchi, e per aver trovato la morte il famoso paladino "Orlando". Mi è sembrato un luogo magico rimasto fermo nel medioevo e già a distanza vedevo "La collegiata", una sorta di chiesa/ospedale costruita in stile gotico francese simile alla cattedrale di "Notre-Dame de Paris". In questa località mi accolsero i volontari del cammino; timbrarono la "credenziale" e mi assegnarono un posto in un camerone, di circa venti posti letto, in cui era condiviso veramente tutto senza distinzione di genere. Mi resi conto subito della particolarità della situazione ma avendo frequentato nel 1983 la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di Ostia mi adeguai subito. Le regole apparvero subito chiare: massimo rispetto, fiducia ed aiuto reciproco. Questi precetti ci avrebbero accompagnato per tutto il cammino. Intorno a me c'erano ingegneri, avvocati, piloti d'aereo, operai, manager, professionisti di tante nazionalità, tutti dividevano le risorse senza maschere, ed a ognuno veniva fuori l'umanità per quello che era veramente. La prima cena del pellegrino fu spettacolare; in un salone gran-

dissimo, ben attrezzato ed organizzato ci si sedeva dove capitava e si condivideva con i vicini un pasto d'altri tempi: zuppa calda, salsiccia, pane casareccio e vino. Un'atmosfera indimenticabile che si ripeterà molte volte durante le tappe successive. All'alba del giorno dopo, fatta colazione in un grande salone, risollevai il mio zaino che sembrava raddoppiato di peso e con le gambe ancora indurite dalla fatica del giorno prima ripresi il cammino chiedendomi intimamente come avrei fatto ad affrontare altri ventinove giorni avendo tra l'altro qualche problema di salute.

Il cammino durante le tappe successive si presentò molto vario: si attraversarono strade sterrate, pianeggianti, sentieri di montagna, fiumi, ma soprattutto si passò attraverso boschi incontaminati. Mi trovai da solo per chilometri; mi resi conto che avevo un incoraggiamento aggiuntivo, quello degli alberi. Riuscivo ad apprezzare la loro presenza. Spesso mi fermavo; non c'era silenzio; c'era un alito, un suono di sottofondo col quale m'integrai e dove mi venne naturale levare al cielo una preghiera per ringraziare il buon Dio delle meraviglie del Creato. Gli alberghi incontrati durante il cammino erano spesso molto spartani; alcune volte c'era veramente solo l'essenziale, ma il pellegrino accetta di buon grado quello che gli è proposto memore anche della pioggia e del freddo patito durante il percorso. Attraversavo borghi piccolissimi, spesso poco abitati, ma nei quali valeva sempre la pena fermarsi per dare uno sguardo alla chiesa del paese che spesso custodisce la testimonianza degli splendori di un passato lontano. In località "Estella" mi

fermai alla "fontana del vino" dove i pellegrini gratuitamente possono dissetarsi sia bevendo dal rubinetto dell'acqua sia da quello del vino. Lo snocciolarsi lento dei paesi e delle città delle varie regioni della Spagna ha rappresentato per me un arricchimento culturale inestimabile. Ho stimato la tradizione basca (con le radici celtiche), quella Navarra, quella Castigliana (centrale per la Spagna attuale) e soprattutto la cultura Galiziana nella quale ho riscontrato in maniera evidente varie attinenze con le tradizioni, anche linguistiche e culinarie, più antiche dell'Italia meridionale. Intanto, col passare dei giorni lo zaino quasi non pesava più, era diventato oramai parte integrante del mio corpo. Le gambe erano magicamente sciolte. I chilometri, anche nella dura salita, erano diventati facili da affrontare. Il tratto di cammino che mi è rimasto nel cuore è stato quello delle "Mesetas" che consiste in un vasto tavolato o altopiano Spagnolo che si eleva da 600 ai 1.000 metri s.l.m. e si estende per circa 30 Km. Sono un deserto di colori indescrivibili, ove si sentiva quasi il rumore dei colori. I campi verdi con i temporali improvvisi; il vento, la vastità che appare infinita. L'attraversamento poteva anche spaventare, ma lo spirito alla fine fu rafforzato. Un altro anello aggiunto alla catena della scoperta. Stavo dedicando del tempo a me stesso. Un lusso che mi stava facendo crescere anche spiritualmente. A 250 Km da Santiago de Compostela arrivai nella località "Cruz de Hierro" o "Croce di Ferro". Ci volli arrivare di mattina presto, prima dell'alba, quando ancora si potevano osservare le costellazioni senza il solito inquinamento luminoso. Qui, su una collina, è issata una croce e l'usanza vuole che il pellegrino depositi ai suoi piedi una pietra, raccolta durante il tragitto, di grandezza proporzionata al peccato/i che vuole liberarsi. Mi fermai su quell'altura per diversi minuti e mi resi conto di quanto fossi piccolo. Mi resi conto della forza del nostro pensiero; potevo capire, comprendere. Facevo parte dell'Universo.

Gli ultimi 100 Km, però, mi delusero, erano affollati da viaggiatori spesso improvvisati che percorrevano solo questo breve tratto. Il clima generale cambiò un pò. Tutto diventò più commerciale, più ordinario. L'ultima sosta la feci a "Lavacolla" ad appena 10 Km dal traguardo. Ero euforico perché di lì a poco sarei giunto a destinazione. Mi alzai prestissimo in modo da arrivare a Santiago di mattina presto. Fu un'ottima scelta. Guardai Santiago dall'alto di una collina e puntai l'occhio verso la Cattedrale al centro città. Giunsi nella piazza antistante il grande ingresso quasi da solo. Fui sovrastato dalla maestosità della cattedrale; provavo un grandissimo senso di appagamento, stavo in un attimo dimenticando tutti i momenti in cui avevo pensato di abbandonare quell'avventura. Entrai in Cattedrale e all'istante fui pervaso da un'emozione per me inusuale. Rilevai con intensità l'atmosfera mistica che il luogo emanava. Mi raccolsi in preghiera da vero pellegrino percependo il senso d'unione con l'umanità presente. Poco dopo, uscendo notai l'arrivo di molte altre persone, così mi diressi verso l'Ufficio dell'organizzazione che rilascia il documento ufficiale che attesta l'arrivo del pellegrino. Nella

sostanza, sono esaminati i vari timbri apposti sulla credenziale (detti Selli) e se tutto è ritenuto regolare viene rilasciato il documento ufficiale del cammino, la "Compostela". L'ufficio era ben organizzato e dopo pochi minuti mi trovai di fronte un addetto che mi rifece la stessa domanda fatta alla partenza: **"perché ha fatto il cammino?"**. Questa volta, senza esitare, risposi "motivi religiosi". Sì! Durante il cammino, quasi senza accorgermene, avevo acquisito un rispetto profondo verso quella religione alla quale ero stato educato da bambino. Ripensai al motivo nascosto che mi aveva ispirato: lo trovai. Il cammino è stato essenzialmente un modo per mettere alla prova il mio fisico e la mia forza di volontà ma soprattutto per dire grazie al Signore per la persona che sono diventato e per la splendida famiglia che mi ha donato. Non ho comprato souvenir, mi resta il ricordo".





COSA SUCCEDERÀ SE NON SI FERMERÀ IL RISCALDAMENTO GLOBALE?

a cura di Claudio Coco

Un'allarmante analisi dei ricercatori del National Center for Climate Restoration australiano, delinea uno scenario in cui entro il 2050 il riscaldamento globale supererà i tre gradi centigradi, innescando alterazioni fatali dell'ecosistema globale e colossali migrazioni da almeno un miliardo di persone.

Ecco cosa potrebbe avvenire anno dopo anno. Un decennio perduto. Tra il 2020 e il 2030 i policy-maker mondiali sottovalutano clamorosamente i rischi del climate change, perdendo l'ultima occasione per mobilitare tutte le risorse tecnologiche ed economiche disponibili verso un unico obiettivo: costruire un'economia a zero emissioni cercando di abbattere i livelli di CO₂, per avere una possibilità realistica di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei due gradi. L'ultima occasione viene clamorosamente bruciata.

Il risultato è che, nel 2030, come avevano ammonito tredici anni prima gli scienziati Yangyang Xu e Veerabhadran Rama-

nathan, in una pubblicazione scientifica che aveva fatto discutere, le emissioni di anidride carbonica raggiungono livelli mai visti negli ultimi due milioni di anni.

Nel ventennio successivo si tenta di porre rimedio alla situazione, ma è troppo tardi: nel 2050 il riscaldamento globale raggiunge tre gradi, di cui 2,4 legati alle emissioni e 0,6 al cosiddetto "carbon feedback", la reazione negativa del pianeta al riscaldamento globale.

L'anno 2050 rappresenta l'inizio della fine. Buona parte degli ecosistemi terrestri collassano, dall'artico all'amazzonia alla barriera corallina.

Il 35% della superficie terrestre, dove vive il 55% della popolazione mondiale, viene investita per almeno 20 giorni l'anno da ondate di calore letali.

Il 30% della superficie terrestre diventa arida: Mediterraneo, Asia occidentale, Medio Oriente, Australia interna e sud-ovest degli Stati Uniti diventano inabitabili. Una crisi idrica



tratto dal sito: www.ilsole24ore.com

colossale investe circa due miliardi di persone, mentre l'agricoltura globale implode, con raccolti crollati del 20% e prezzi alle stelle, portando ad almeno un miliardo di "profughi climatici".

Guerre e carestie portano a una probabile fine della civiltà umana così come la intendiamo oggi.

Solo un romanzo di fantascienza? Purtroppo no: quello che abbiamo letto qui sopra è uno studio scientifico ben documentato dei ricercatori del National Center for Climate Restoration australiano, guidati da David Spratt e Ian Dunlop, dal sinistro titolo "Existential climate-related security risk". L'ipotesi dello studio è che esistano rischi di riscaldamento globale non calcolati dagli Accordi di Parigi e in grado di porre "rischi esistenziali" alla civiltà umana.

Le ipotesi di climate change delineate nel 2015 dagli Accordi di Parigi, pari a un aumento di tre gradi entro il 2100, non tengono infatti conto del meccanismo di "long term carbon feedback" con cui il pianeta tende ad amplificare i mutamenti climatici in senso negativo, portando, quindi, ad un ulteriore aumento della temperatura.

Se si tiene conto anche del "carbon feedback", secondo diverse fonti tra le quali scienziati del calibro di Yangyang Xu e Veerabhadran Ramanathan, esiste un concreto rischio di arrivare a tre gradi di riscaldamento già nel 2050, che salirebbero a cinque gradi entro il 2100.

La civiltà umana non farebbe in tempo a vederli, poiché la

maggior parte degli scienziati ritiene che un aumento di quattro gradi distruggerebbe l'ecosistema mondiale portando alla fine della civiltà come la conosciamo oggi.

Una discesa pericolosa in cui, come nota Hans Joachim Schellnhuber del Potsdam Institute, probabilmente "la specie umana in qualche modo sopravviverà, ma distruggeremo tutto quello che abbiamo costruito negli ultimi duemila anni". Il vero problema, sottolinea lo studio australiano, è rappresentato da alcune "soglie di non ritorno" climatiche, come la distruzione delle calotte polari e il conseguente innalzamento del livello del mare.

"Soglie di non ritorno" molto pericolose che, una volta oltrepassate, trasformerebbero il *climate change* in un evento non lineare e difficilmente prevedibile con gli strumenti oggi a disposizione della scienza.

Dopo il superamento di quei "punti di non ritorno" il riscaldamento globale si auto-alimenterebbe anche senza l'azione dell'uomo, rendendo inutile ogni tardivo tentativo di eliminare le emissioni.

Quello della fine della civiltà umana è un rischio minimo ma non assente, sottolinea Ramanathan, che lo stima al 5%.

È oggi che dobbiamo agire, conclude lo studio: domani potrebbe essere troppo tardi.

Tra le conseguenze dirette del cambiamento climatico causato dall'uomo vi sono:

- aumento delle temperature massime;
- aumento delle temperature minime;
- aumento del livello del mare;
- aumento delle temperature dei mari;
- aumento delle precipitazioni intense (pioggia intensa e grandine);
- aumento della percentuale di cicloni tropicali violenti;
- aumento dell'aridità e della siccità;
- declino del ghiaccio marino artico e della copertura nevosa;
- diminuzione e ritiro dei ghiacciai;
- scioglimento del permafrost.

Tra le conseguenze indirette del cambiamento climatico che interessano in primis noi uomini ma anche l'ambiente vi sono:

- aumento delle carestie alimentari e idriche, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo;
- minaccia ai mezzi di sussistenza a causa delle inondazioni e degli incendi boschivi;
- rischi per la salute dovuti all'aumento della frequenza e dell'intensità delle ondate di caldo;
- conseguenze economiche della rimozione dei danni climatici conseguenti;
- maggiore diffusione di parassiti e agenti patogeni;
- perdita della biodiversità dovuta a una minore adattabilità e velocità di adattamento di flora e fauna;
- acidificazione degli oceani dovuta alle maggiori concentrazioni di HCO_3 nell'acqua come conseguenza delle aumentate concentrazioni di CO_2 ;
- necessità di adeguamento in tutti i settori (es. *agricoltura, silvicoltura, energia, infrastruttura, turismo etc.*).



L'EMOZIONE NON HA VOCE ONLUS

di Marco Lerario

Il grande cuore dello sport gialloverde è la solidarietà che l'A.N.F.I. Atleti Fiamme Gialle ha voluto dimostrare accogliendo i ragazzi autistici della Onlus "L'Emozione non ha voce" fra di loro con la firma dell'accordo fra il Presidente della Sezione, Gen. Gianni Gola, e me, ex atleta della Sezione Giovanile di Nuoto poi Atleta militare del Gruppo Nuoto Fiamme Gialle nonché socio fondatore della Onlus, per sviluppare, in futuro, attività di promozione di eventi a favore dei nostri ragazzi.

L'accordo è il segno che il principio **"nessuno deve restare solo nelle sue difficoltà, ma deve sentire la vicinanza degli amici che lo sostengono e lo spingono a continuare fino al risultato"** rimane lo spirito di squadra che ha fatto grandi i Gruppi Sportivi delle Fiamme Gialle dei quali sono sempre stato orgoglioso di aver fatto parte. Ed oggi, insieme ai miei ragazzi speciali, ne sono **onorato**.

Grazie per aver unito il gialloverde al colore blu dell'autismo.

L'Emozione non ha voce Onlus

La Onlus nasce nel 2013 per volontà di 4 papà di ragazzi autistici decisi a creare un futuro migliore per i propri figli. Infatti,

finito il percorso scolastico, fra mille difficoltà di accogliimento, inserimento e vita sociale inesistente, ci si è resi conto che l'unica prospettiva per i nostri figli sarebbe stato l'inserimento in strutture pubbliche diurne e il successivo ricovero a tempo pieno fino alla fine della loro vita.

La disperazione e la volontà di non subire questo destino per i figli e, conseguentemente, per le nostre famiglie ci ha spinto a creare una Onlus con caratteristiche specifiche, aperta ad altri "sognatori" che credono, nei propri figli. La Onlus è finanziata dalle famiglie dei frequentatori, attualmente 30 ragazzi, e tutti i contributi che riceviamo da donazioni, dalla vendita dei manufatti prodotti dai ragazzi, dal 5X1000 vengono utilizzati solo per migliorare la qualità degli interventi. Essendo convinti che ogni ragazzo ha le sue potenzialità che, se sviluppate secondo le attitudini e i suoi tempi, lo porterebbe a miglioramenti importanti della sua condizione, abbiamo deciso di avventurarci in questa sfida all'autismo. Infatti eravamo convinti, ed i fatti ci stanno dando ragione, che lavorando sull'autostima, sulle autosufficienze e sulle capacità espresse ed emergenti, si può arrivare a risultati incredibili.

L'autismo è un problema comportamentale diverso in ogni ragazzo e, per questo, va affrontato singolarmente, con interventi personalizzati e mirati. Vi sono ragazzi autistici ad altissimo funzionamento, che arrivano anche a laurearsi pur vivendo in una condizione di isolamento volontario, fino a ragazzi a bassissimo funzionamento. Alcuni aggressivi e autolesionisti. Per questo, essendo noi genitori e non terapeuti, abbiamo creato uno staff di psicologi ed operatori specializzati che potessero strutturare interventi personalizzati e sposare il nostro progetto. Nel nostro gruppo ogni ragazzo

svolge le attività secondo i suoi tempi e le sue capacità, costantemente seguito e monitorato per poter essere spinto ad uno step successivo e migliorare le proprie attitudini. Alcuni di loro, ragazzi ad alto funzionamento che sono molto avanti rispetto agli altri, sono addirittura inseriti nella struttura come "tutor" ovvero seguono ed insegnano ad altri di loro, sentendosi importanti nel progetto della Onlus dalla quale ricevono anche un rimborso spese per questa attività. L'idea è di creare delle attività occupazionali idonee alle caratteristiche dei soggetti autistici. Noi vogliamo che ogni ragazzo in questa condizione non debba trascorrere il tempo su un divano in casa in attesa della fine di una vita senza dignità. Anche perché ragazzi di 20 anni, pieni di energie, devono potersi esprimere e sfogare, seguiti da professionisti, per migliorare la propria autosufficienza attraverso l'autostima che deriva dal raggiungere obiettivi personali. In questo modo, raggiunta una discreta autonomia, un ragazzo autistico può rimanere in casa con i genitori anche quando questi saranno anziani e stanchi e non avranno più la forza di occuparsi delle esigenze del loro figlio. Il vantaggio è per il ragazzo e la sua famiglia, che non deve dividersi con l'avanzare dell'età, nonché per il Sistema Sanitario che avrebbe un notevole risparmio economico dovuto al posticipo di vari anni dell'inserimento, prima o poi indispensabile, del soggetto autistico in strutture di degenza a carico dello Stato con costi elevatissimi. Abbiamo poi individuato alcuni progetti lavorativi mirati, cioè che possono essere seguiti da ragazzi con le caratteristiche dell'autismo. Sono progetti che, una volta partiti, si autofinanziano escludendo la precarietà dei finanziamenti regionali ed europei che, se non più erogati, ne costringerebbero la chiusura. Vogliamo dare un futuro dignitoso e sereno sia ai nostri ragazzi, sia alle famiglie. Eravamo partiti per avere un gruppo di 15 ragazzi, ma abbiamo avuto tante richieste e, ad alcune, non siamo proprio riusciti a dire di no. E, adesso, abbiamo 30 ragazzi che frequentano il nostro centro di Villa Glori. Facciamo attività di giardinaggio, falegnameria, muratura, una scuola di cucina oltre ad attività cognitive e di vendita di nostri prodotti. Importante è l'attività di cura del cavallo, dalla quale è iniziato il nostro progetto. I ragazzi si prendono cura dei nostri cavalli spazzolandoli, pulendo i loro box, curandosi delle selle ed i finimenti, portando loro da mangiare e poi, infine, montandoli e guidandoli in percorsi. Nel 2013 infatti, abbiamo organizzato con un gruppo di 10 ragazzi che già frequentavano i corsi di ippoterapia, una passeggiata a cavallo della durata di una settimana da Roma alla tenuta in Umbria del Maestro Mogol. I ragazzi percorrevano quotidianamente un tratto di sentieri a cavallo, poi la sera ci fermavamo in alberghi sul percorso dove i cavalieri dovevano occuparsi dei cavalli e poi, soprattutto di se stessi: scaricare il bagaglio, lavarsi e cambiarsi, scendere a cena e dormire in posti diversi da casa loro e nuovi ogni giorno. Poi, la mattina dopo, vestirsi per montare, rifare il bagaglio, preparare il cavallo e partire verso la nuova meta. Tutto accompagnato da operatori, senza genitori fra i piedi! Quando siamo arrivati ad Avigliano Umbro dal Maestro Mogol, questi, grande appassionato di cavalli, è rimasto colpito da quello che avevano potuto fare questo gruppo di "sconclusionati" ed ha voluto farci omaggio di questo nome "l'emozione non ha voce" titolo di una sua canzone interpretata da Adriano Celentano, perché lo riteneva cucito addosso ai nostri cavalieri. La passeggiata

è stata organizzata ogni anno fino al 2016 partendo dal luogo dove eravamo arrivati l'anno prima e, percorrendo 100 km in una settimana, con l'ultima passeggiata siamo arrivati sulle colline modenesi. Questa esperienza è stata fondamentale per sviluppare le autonomie di ragazzi prima ritenuti incapaci pure di lavarsi da soli. Le nostre attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:30 nelle strutture del maneggio di Villa Glori, ma poi il gruppo continua con le attività sportive: corsa, atletica, nuoto, canottaggio ed una stupenda attività di Rugby, in collaborazione con la Primavera Rugby, nella quale siamo riusciti a creare un "gruppo" di ragazzi che, per malattia, tendono all'isolamento, non amano farsi toccare, non hanno il senso di gioco di squadra, invece sul campo si cercano, si passano la palla, si placcano e cadono a terra. Una vittoria per noi genitori, una vittoria dello sport.

Marco Lerario,

Classe 1963, arriva nella neonata Sezione Giovanile di nuoto delle Fiamme Gialle nel 1974. Nel 1976, nella categoria Esordienti, vince i suoi primi Campionati Regionali, confermandosi negli anni successivi a livello Regionale e Nazionale in Stile Libero e Farfalla. Nel 1980 arriva la medaglia d'argento nei 100 mt. Farfalla ai Campionati Italiani (prima medaglia tricolore della storia delle Fiamme Gialle Nuoto) e, quindi, la convocazione nella Nazionale Italiana di Nuoto (primo atleta azzurro del nuoto gialloverde).

Nel 1982 viene fondato il Gruppo Nuoto Fiamme Gialle militare e Marco entra a farne parte.

Nel 1984 diventa l'allenatore della Sezione Giovanile di Nuoto e Nuoto per Salvamento allenando molti atleti che, con ottimi risultati, sono, a loro volta, diventati atleti militari.

Nel 1991 lascia le Fiamme Gialle per andare al Centro Logistico di Villa Spada per gestire la piscina del Circolo, dove rimane fino a luglio di quest'anno, quando, da Luogotenente della Guardia di Finanza, va in pensione.





IL DIABETE MELLITO GESTAZIONALE

Dott.ssa Alessia Corsetti
Biologa

Il diabete è una malattia metabolica molto comune e nel mondo i soggetti affetti da tale patologia sono circa 365 milioni con un'età compresa tra i 40 e i 59 anni.

Esistono diverse forme di diabete mellito e si tratta di disturbi metabolici caratterizzati dalla presenza di iperglicemia, ovvero di un'elevata quantità, rispetto al normale, di zuccheri nel sangue. Le forme più frequenti di diabete mellito sono il diabete di tipo 1 e di tipo 2.

Nel DM tipo 1 si assiste alla distruzione delle cellule beta del pancreas, con conseguente carenza assoluta della produzione di insulina (ormone ipoglicemizzante).

Il DM 2 invece è causato da un deficit parziale della secrezione d'insulina, che generalmente progredisce nel tempo, ma non porta mai ad una carenza assoluta dell'ormone.

Tra le altre forme di diabete si annoverano le forme genetiche come il diabete Mody, neonatale etc.

Esistono poi forme secondarie come infezioni, difetti del pancreas esocrino, endocrinopatie. Tra le tipologie più comuni è da porre attenzione su una forma di diabete tipica della donna in gravidanza chiamata diabete mellito gestazionale. La ridotta tolleranza glucidica si sviluppa durante la gravidanza, in quanto le modificazioni ormonali, tipiche di questo stato, aumentano la resistenza all'insulina, rendendo le cellule meno sensibili alla sua azione. I dati testimoniano che circa 4 donne su 100 al momento della gravidanza, mostrano un aumento dei livelli di glucosio nel sangue mai registrati in precedenza. Fortunatamente però, la maggior parte delle donne recupera la normale tolleranza glucidica dopo il parto. La diagnosi di diabete gestazionale non è semplice, infatti tale patologia si manifesta con sintomi poco evidenti, passando spesso inosservato. La strategia per diagnosticarlo ad oggi è la curva glicemica (OGTT).

Il test viene eseguito nelle ore mattutine in tre momenti di-



versi: a digiuno, dopo un'ora e dopo due dall'assunzione di una soluzione glucosata. Si sospetta DM gestazionale se a digiuno la glicemia supera il valore di 92 mg/dl, dopo un'ora >180 mg/dl e dopo due ore > 153 mg/dl.

Il principale rischio del DM gestazionale è dato dal fatto che il glucosio nel sangue, se presente in concentrazioni elevate, può attraversare la placenta ed interagire con la crescita del feto. Se la glicemia aumenta, l'ormone insulina attiva la lipogenesi, determinando un aumento del grasso corporeo ed incremento ponderale nel nascituro. I fattori di rischio del DM gestazionale nella donna sono:

- età;
- etnia;
- storia familiare di diabete;
- storia ostetrica precedente;
- BMI.

L'ALIMENTAZIONE NEL DM GESTAZIONALE

È doveroso che la donna affetta da diabete gestazionale ponga attenzione al suo stile di vita. Deve innanzitutto ricordarsi di seguire un regime dietetico vario e bilanciato, per assicurare un'adeguata nutrizione sia materna che fetale. Sono

da preferire cotture semplici degli alimenti, come quella al vapore, al forno, alla piastra o le bolliture.

Per i condimenti, preferire olio extra-vergine d'oliva a crudo (controllandone le quantità), aceto, limone e spezie, evitando il consumo eccessivo di sale da cucina. La donna con DM gestazionale deve innanzitutto porre attenzione sul consumo di zuccheri semplici e limitare o eliminare lo zucchero come dolcificante, ricordandosi inoltre di non utilizzare i dolcificanti artificiali.

Si ha la necessità di eliminare tutti i dolci, bibite zuccherate, frittture, insaccati, burro, margarina, panna, maionese, strutto, mascarpone, snacks, salatini, patatine, pizza, piadine, tramezzini, grissini, crackers.

La vera problematica se si è affetti da questa patologia, come in qualsiasi altra forma di diabete, sono gli alimenti ad alto indice glicemico (IG).

Cos'è l'IG? L'Indice glicemico degli alimenti esprime la misura della capacità dei carboidrati disponibili presenti in un alimento di aumentare i livelli di glucosio ematico.

Diversamente da quanto si possa pensare, gli alimenti ricchi di amido hanno un IG comparabile o più alto rispetto a monosaccaridi o disaccaridi di uso comune.

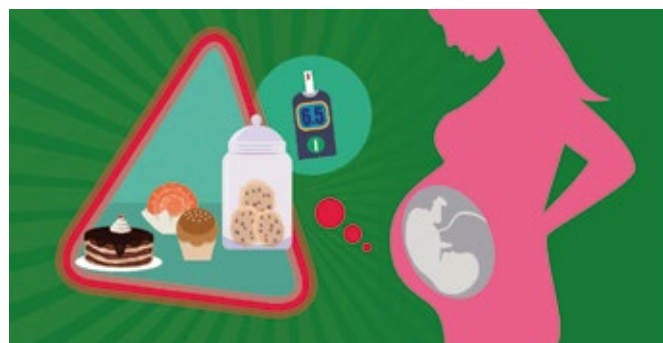
Gli alimenti ad IG più alto sono lo zucchero da cucina, marmellate, miele, dolci, riso e pasta bianca, pane bianco, patate, bevande zuccherate.

Esistono inoltre delle tipologie di frutta fresca da assumere con moderazione, in quanto contenenti quantità di zuccheri semplici più elevati.

Tra queste si ricordano i fichi, l'uva, i kaki, le banane mature, i datteri e la frutta sciroppata.

IL RUOLO DELL'AMIDO RESISTENTE

L'amido resistente è una fibra solubile non viscosa e fermentabile, definita come la porzione di amido che non viene digerita dal nostro organismo, ma che viene fermentata dal microbiota intestinale. La funzione principale dell'amido resistente è quella di ridurre l'IG degli alimenti, migliorando la risposta glicemica e insulinemica dell'organismo. In realtà esso presenta anche altri benefici come la riduzione dei livelli di colesterolo, di trigliceridi e l'aumento del senso di sazietà. In conclusione, si può affermare che la donna con DM gestazionale deve dunque seguire uno stile di vita tipicamente Mediterraneo e favorire perciò un consumo appropriato di legumi, verdura, pesce azzurro, carne bianca. Importantissimo è il consumo di acqua oligominerale (1,5-2 litri/die) e di tisane. Ad una corretta alimentazione, è consigliato inoltre associare dell'attività fisica quotidiana (camminata/nuoto) se le condizioni cliniche ed ostetriche lo permettono, senza esporsi al rischio di traumi o cadute.





IL NUOVO PROCESSO IN MATERIA DI DIRITTO DI FAMIGLIA

Avv. Manuela Pagliaroli
Mediatore Familiare e Coordinatore Genitoriale

Con il **Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 149** il governo Meloni ha dato esecuzione alla volontà di riformare la giustizia italiana prevista dall'accordo siglato dall'Italia con l'Unione Europea, definita dall'approvazione della cosiddetta **Riforma Cartabia** che ha infatti l'obiettivo dichiarato di velocizzazione dei tempi del processo civile, attraverso interventi su aspetti dell'iter processuale unitamente alla previsione di un progressivo aumento della digitalizzazione dei procedimenti. Il cambiamento si presenta come radicale, benché ne sia prevista una introduzione per gradi, e investe anche la materia di separazione e divorzio: le nuove disposizioni e le modifiche al diritto di famiglia si applicano ai procedimenti instaurati successivamente alla data del 1° marzo 2023, mentre ai procedimenti pendenti continuano ad applicarsi le precedenti disposizioni.

La riforma ha introdotto il cosiddetto **rito unico per le controversie in materia di persone, minori e famiglia**, che verrà applicato al momento sia dal tribunale ordinario sia dal tribunale per i minorenni, fino all'istituzione del nuovo tribunale per le persone, per i minorenni e per la famiglia.

Il nuovo procedimento avrà carattere di tipo generale, unificando in un solo rito tutti i procedimenti precedentemente ripartiti per competenza tra Tribunale ordinario, Giudice Tutelare e Tribunale per i minorenni: le nuove disposizioni regoleranno le controversie in materia di alimenti e tutti i procedimenti contenziosi relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, con la sola esclusione dei proce-

dimenti di giurisdizione volontaria che resteranno regolati dalle forme processuali camerali del Tribunale.

Peculiarità assoluta sarà il passaggio da un modello collegiale a un modello ad istruzione monocratica e decisione collegiale.

Le norme generali per il procedimento unico in materia di persone, minorenni e famiglie saranno dettate dagli artt. 473 bis e segg. c.p.c., ove sono codificate le attività riservate al Giudice relatore (monocratico):

- nominare il curatore speciale del minore (oppure il tutore provvisorio nei casi previsti);
- adottare (anche d'ufficio) provvedimenti in materia di minori ed i provvedimenti indifferibili;
- condurre l'ascolto del bambino;
- tenere l'udienza di comparizione personale delle parti;
- adottare i provvedimenti provvisori;
- ammettere istanze istruttorie, CTU, delegare indagini ai Servizi socio assistenziali;
- tenere le ulteriori udienze istruttorie necessarie per giungere alla decisione;
- modificare i provvedimenti provvisori ricorrendone i presupposti;
- ordinare l'integrazione della documentazione depositata dalle parti;
- disporre ordini di esibizione e indagini sui redditi, sui patrimoni e sull'effettivo tenore di vita, anche nei confronti di terzi.

Vengono ampliati i **poteri del Pubblico Ministero** che potrà autonomamente assumere informazioni, acquisire atti, svolgere accertamenti, anche avvalendosi della polizia giudiziaria e dei servizi sociali, sanitari e assistenziali.

Viene disciplinato l'**istituto dell'ascolto del minore**, che dovrà essere sempre disposto per ogni procedimento che coinvolga il bambino, con ascolto diretto condotto personalmente dal Giudice, con la sola eccezione del caso in cui i genitori siano d'accordo e dunque *"il giudice procede all'ascolto soltanto se necessario"*.

L'ascolto del minore si svolgerà con registrazione su supporti audiovisivi e sarà realizzato con proposizione di argomenti e temi di approfondimento e tramite partecipazione diretta dei genitori (e dei difensori), su autorizzazione del Giudice.

Altra novità di grande impatto è la nomina del **Curatore speciale del minore**.

Il Curatore speciale è una figura processuale, in genere individuata tra gli Avvocati con specifica formazione, che rappresenterà il minore nei casi di conflitto di interessi con i genitori e nei casi in cui il minore ultraquattordicenne ne avrà fatta specifica richiesta.

Sono due le diverse ipotesi di curatela speciale, **processuale** e **sostanziale**.

Laddove la nomina abbia effetti esclusivamente sostanziali, il Curatore non sarà parte del processo e verrà incaricato sempre su mandato del Giudice di occuparsi di situazioni specifiche.

L'incarico del Curatore speciale del minore, sia processuale che sostanziale, cesserà quando verrà definito il procedimento nel cui ambito è stato nominato.

La Riforma introduce disposizioni particolareggiate per i procedimenti di separazione, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, scioglimento dell'unione civile, regolamentazione dell'esercizio della responsabilità genitoriale, modifica delle condizioni che saranno regolati tutti dal rito unitario da introdurre con un ricorso che deve contenere specifiche informazioni e al quale devono essere allegate le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, oltre alla documentazione attestante la titolarità di diritti reali su beni immobili e beni mobili registrati, nonché di quote sociali, e agli estratti conto dei rapporti bancari e finanziari relativi agli ultimi tre anni.

Un'altra novità di enorme rilievo è rappresentata dal **piano genitoriale**, che dovrà essere allegato a tutti i ricorsi relativi ai minori e che dovrà indicare gli impegni e le attività quotidiane dei figli relativamente alla scuola, al percorso educativo, alle attività extrascolastiche, alle frequentazioni abituali, alle vacanze normalmente godute.

Il procedimento unico ed i termini particolarmente brevi che permettono il divorzio, hanno indotto la Riforma a prevedere la possibilità di **proposizione cumulata della domanda di separazione giudiziale e di quella di divorzio**, di avanzare cioè, nello stesso atto, la domanda di separazione giudiziale e di divorzio.

Il presupposto per la proposizione della domanda di divorzio resterà il passaggio in giudicato della sentenza di separazione, anche se frutto di decisione parziale sul solo status e dunque il divorzio potrà essere pronunciato solo in epoca successiva alla pronuncia, nel medesimo giudizio, della sentenza parziale di separazione, previo accertamento che tale

decisione sia passata in giudicato e che sia trascorso il tempo richiesto dalla comparizione delle parti dinanzi al Giudice.

Questa possibilità è espressamente prevista solo per l'ipotesi di contenzioso tra le parti e non per il caso di separazione e divorzio consensuale e su tale profilo, si sono pronunciati per primi il Tribunale di Milano e il Tribunale di Firenze con due decisioni di senso opposto:

- il Tribunale di Milano ha omologato la separazione dei coniugi alle condizioni da questi concordate e rimesso la causa sul ruolo del giudice relatore con riferimento alla domanda di divorzio, ritenendola procedibile decorsi i sei mesi previsti dalla legge tra la separazione consensuale e il divorzio;
- il Tribunale di Firenze, invece, ha omologato la separazione consensuale dei coniugi dichiarando improponibile la domanda di divorzio, con conseguente onere delle parti di introdurre, decorsi i sei mesi previsti dalla legge tra la separazione consensuale e il divorzio, il procedimento di divorzio.

Nella attuale difformità di orientamento tra i tribunali occorrerà attendere che si dia organica interpretazione alle nuove norme.

Il nuovo rito della famiglia, anche se non prevederà più i provvedimenti presidenziali, contemplerà l'espressa possibilità di **provvedimenti temporanei** necessari per regolare le situazioni giuridiche soggettive nelle more del processo od **urgenti** per far fronte a situazioni improcrastinabili, misure che saranno assunte con ordinanza dal Giudice delegato nel contesto della più ampia trattazione del processo.

La **competenza** sarà individuata in funzione del luogo di residenza dell'una o dell'altra parte o di quello dei minori se non coincidenti con quello dei genitori.

Nei procedimenti a domanda congiunta, l'audizione del bambino sarà disposta dal Giudice solo se ritenuto necessario.

Con il ricorso, le parti potranno anche regolamentare, in tutto o in parte, i loro rapporti patrimoniali, dando la possibilità di gestire, nell'ambito della separazione o del divorzio, anche il trasferimento delle proprietà o degli altri diritti sugli immobili.

Nel caso di procedimento attivato dalle domande congiunte, a seguito del deposito del ricorso, il Presidente del Tribunale fisserà l'udienza di comparizione delle parti davanti al Giudice relatore disponendo la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero che dovrà esprimere il proprio parere entro tre giorni prima della data dell'udienza.

All'udienza, il Giudice relatore (quindi, monocratico), sentite le parti e preso atto della loro volontà di non riconciliarsi, rimetterà la causa in decisione e il procedimento si concluderà quindi con la **sentenza** *"con la quale omologa o prende atto degli accordi intervenuti tra le parti"*.

Infine, la Riforma tratta anche del processo minorile, introducendo il concetto di **gestione condivisa** con la creazione di un rito a tutele particolareggiate che prevede la presenza di una serie di figure professionali (il curatore speciale, il mediatore familiare, il coordinatore genitoriale) che, unitamente agli Avvocati, aiuteranno le decisioni dei Tribunali, al fine di dare vita ad una veste sempre meno giudiziale e sempre più caratterizzata dall'offerta di tutele ai minori e conseguentemente alle loro famiglie.



FIAMMEGIALLE DI IERI-ETS

di Vincenzo Nicola d'Amato

Poniamo a disposizione di tutti i Soci A.N.F.I. alcuni elementi informativi di cui ai punti che seguono:

ISCRIZIONE AL RUNTS

Con determinazione n. G10325 del 26 luglio 2023 della Regione Lazio-Direzione Inclusione Sociale-Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di Roma, la Onlus Nazionale dell'A.N.F.I., già denominata "FIAMME GIALLE DI IERI-ONLUS", con sede presso la Presidenza Nazionale A.N.F.I., c.f. 02457490304, è stata iscritta nel RUNTS, con effetto 26 luglio 2023, con contestuale conferimento della "personalità giuridica" ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 117/2017. Da tale data essa ha quindi assunto la configurazione di "Associazione riconosciuta", con denominazione: "FIAMME GIALLE DI IERI-E.T.S.", mantenendo indirizzo, struttura e codice fiscale (02457490304) preesistenti.

Merita segnalare che l'Ufficio RUNTS ricevente ha ritenuto di accogliere integralmente la documentazione da noi presentata per il tramite del notaio, inclusi lo Statuto associativo, le finalità istituzionali, le definizioni di socio, la composizione degli Organi Sociali, la natura e la sussistenza del patrimonio, i bilanci consuntivi 2021 e 2022 e la disciplina generale di governance, senza richiedere modifiche o variazioni di alcun genere.

Si precisa che l'iscrizione nel RUNTS e l'acquisizione della personalità giuridica non attengono specificamente alla trasformazione dell'Ente in "Fondazione", il cui progetto - non accantonato - rimane all'attenzione del Consiglio Nazionale A.N.F.I. per gli approfondimenti e le deliberazioni che lo stesso, nei tempi e secondo le modalità che riterrà più opportune, vorrà adottare, d'intesa con il nostro Organo Deliberante. Va altresì segnalato che l'Ente, per quanto non più "ONLUS", rimarrà vincolato, per la sua attività quotidiana, alla discipli-

na della L. 460/1997 sino al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui la Commissione dell'UE rilascerà al nostro Paese l'autorizzazione di cui all'art. 104 n. 2 del D.Lgs. 117/2017.

In buona sostanza, sino a tale data il nostro Ente proseguirà ad operare come in precedenza.

CINQUE PER MILLE 2022 - AGGIORNAMENTO

La ripartizione dei fondi del 5 per mille per il 2022, da poco diffusa dall'Agenzia Entrate, indica un'assegnazione al nostro Ente di complessivi € 77.248, conseguenti a n. 1.842 firme a nostro favore.

L'importo è leggermente inferiore a quanto accreditato lo scorso anno (€ 80.257, per n. 1.895 firme), anche se superiore agli importi degli anni precedenti (anno 2020 € 74.957 per n. 1.860 firme, anno 2019 € 71.765 per n. 1.783 firme, anno 2018 € 62.700 per n. 1.635 firme etc.).

I dati confermano il consolidamento di un trend superiore a 70.000 €: non disprezzabile ma sicuramente inferiore alle attese, soprattutto se si considerano le quote ripartite per regione. Una ulteriore ripartizione per provincia, pur disponibile, non fornisce nel nostro caso altre indicazioni se non quelle riferibili alle province di Roma (n. 174 scelte, nel 2022, per tot. € 11.667,52) e Catania (n. 166 scelte per € 5.022,33). Per tutte le altre province il numero delle scelte è inferiore al livello minimo ritenuto non superabile per ragioni di privacy. Una specifica richiesta diretta ad acquisire un dettaglio maggiore - pur cortesemente riscontrata con immediatezza dall'apposito Ufficio dell'Agenzia Entrate di Roma - non ha portato ad alcun esito.

I dati esposti nei prospetti dell'Agenzia Entrate non scendono, nella ripartizione, al di sotto delle 100 firme, per ragioni di privacy (l'eccessiva parcellizzazione delle scelte, dicono le istruzioni, porrebbe in pericolo la riservatezza dei dati).

Appare comunque evidente che "tutte le altre regioni" (12, considerando la Valle d'Aosta unita al Piemonte) presentano una media di 43/47 firme per regione. Si tratta di un dato ben poco compatibile con il numero dei nostri soci, soprattutto se si considera che l'apposizione della firma "non costa nulla", se non un tratto di penna su un foglio. Cosa che può essere fatta senza alcun problema anche dal socio più anziano (se adeguatamente e tempestivamente assistito), nel contesto di qualsiasi Sezione, per quanto piccola e isolata, del nostro Paese. Occorrerebbe semplicemente che ciascuna Sezione ponesse come obiettivo dei mesi primaverili di ogni anno, una analitica "mobilitazione" dei propri soci, per promuovere la raccolta delle scelte a pro di "Fiamme Gialle di Ieri-ETS". I benefici di un aumento sostanziale delle firme si vedrebbero presto e, se significativi, potrebbero riverberarsi in misura crescente a favore dell'A.N.F.I. e di tutta la base associativa. Per ora, i dati sopra esposti dicono poco o nulla. Anche perché vi sono svariate ragioni da considerare: prima tra tutte l'indiscutibile libertà di ciascuno di noi di fare la scelta che più gli aggrada. Non va, poi, dimenticato che vi sono aree nelle quali operano le nostre Organizzazioni Collaterali, che si finanziano anche con il 5 per mille (questo, peraltro, è parte di un problema ben noto, sul quale l'A.N.F.I., attraverso l'U. Co.V., sta lavorando da tempo).

Si aggiunga che da quest'anno, come già segnalato, si attendeva un afflusso di firme da parte del personale in servizio, già destinate alla Onlus dell'Ente Editoriale del Corpo (oggi escluso dalla ripartizione del 5 per mille). È ragionevole pensare che il ri-orientamento di quel personale a nostro favore sia tutt'altro che semplice, e comunque richieda tempo e una azione paziente di informazione e di convincimento.

Azione che dovrà essere sicuramente accentuata anche con misure di tipo organizzativo e pubblicitario sul territorio, con una presenza più capillare e continuativa nei confronti sia dei soci A.N.F.I. sparsi nelle Sezioni territoriali (da parte soprattutto dei competenti Consiglieri Nazionali e dei Presidenti delle Sezioni), sia dei colleghi in servizio, d'intesa con i Comandanti dei reparti del Corpo (anche con interventi su "Il Finanziere", già iniziati - vds. il numero di maggio c.a., pag. 46). Rimane il fatto che l'attuale livello delle risorse che ci pervengono con il 5 per mille - se rimarrà la fonte di finanziamento sostanzialmente unica anche in futuro - costituisce un grosso limite ai programmi ed alle iniziative che sarebbe possibile avviare, nell'interesse dell'A.N.F.I., delle Sezioni, delle Organizzazioni Collaterali, dei colleghi in congedo e in servizio e loro famiglie e più in generale del mondo delle Fiamme Gialle.

RINNOVO DEGLI ORGANI SOCIALI DI FIAMME GIALLE DI IERI-E.T.S.

Come preannunciato, l'iscrizione nel RUNTS e l'acquisizione della personalità giuridica consentono di attivare un'ulteriore fase della vita associativa, caratterizzata dall'iscrizione dei nuovi soci, individuali e collettivi, che ne hanno fatto richiesta, e dal correlato rinnovo degli Organi Sociali.

La bozza di "road map" all'esame del Consiglio Direttivo in carica, e che viene qui riepilogata a titolo informativo, sarà la seguente:

- iscrizione nel libro soci dei nuovi soci con decorrenza dalla data della relativa delibera del Direttivo, prontamente co-

municata agli interessati. La presente costituisce in ogni caso una nuova sollecitazione alle Sezioni e alle organizzazioni collaterali che non lo hanno ancora fatto, a valutare l'opportunità di iscriversi. Uguale sollecitazione vale per le iscrizioni individuali. Non vi sono termini, ma naturalmente coloro che si iscriveranno dopo la data di convocazione della prossima Assemblea dei soci (in videoconferenza, di massima nel tardo autunno 2023), non saranno legittimati a parteciparvi ed a concorrere alle decisioni, importanti, che la stessa Assemblea sarà chiamata ad assumere;

- coerentemente con quanto a suo tempo indicato, a partire dalla data di iscrizione i nuovi soci, unitamente ai "vecchi", potranno - se lo riterranno - partecipare anche alle riunioni del Direttivo sino alla data della prossima assemblea soci; senza diritto di voto, ovviamente, ma con possibilità di avanzare suggerimenti e proposte;
- tutti i nuovi soci, anche potenziali, sono invitati a prendere visione dello Statuto dell'Associazione (vds. http://www.assofinanzieri.it/fiamme_gialle_di_ieri_onlus.php (anno 2020 documento n. 12);
- i soci individuali e i Presidenti (o loro delegati permanenti) dei soci collettivi, che intendano avanzare le loro candidature per gli Organi Sociali di "Fiamme Gialle di Ieri-E.T.S.", potranno presentare entro il 31 dicembre p.v. le apposite domande (i cui modelli saranno predisposti e pubblicizzati in prosieguo di tempo), unitamente ad uno schematico "curriculum vitae" e ad una bozza dei propri intenti, inviandole all'indirizzo mail "onlus@assofinanzieri.it", complete di liberatoria privacy e di autorizzazione alla diffusione tra i soci.

1. Si ricorda che l'Assemblea di marzo 2024 dovrà eleggere il Presidente dell'E.T.S. e 7 membri del Consiglio Direttivo (l'ottavo è di nomina del Consiglio Nazionale A.N.F.I.). I 5 membri (3 effettivi e 2 supplenti) dell'Organo di Controllo (di cui almeno uno iscritto nel Registro dei Revisori Contabili), di nomina dell'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo, saranno nominati successivamente, dopo l'insediamento del nuovo Consiglio.

2. In assenza di disposizioni Statutarie specifiche relative alle elezioni, il Consiglio Direttivo oggi in carica predisporrà una Bozza di Regolamento Elettorale da inviare a tutti i soci, inclusi i nuovi iscritti, e da discutere ed approvare nella richiamata assemblea in videoconferenza del tardo autunno 2023;

- il Consiglio Direttivo provvederà alla chiusura delle scritture contabili al 31 dicembre 2023, alla redazione della bozza dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024 ed alla stesura di una bozza di programma di massima delle attività annuale e triennale, per l'approvazione dell'assemblea generale dei soci di marzo 2024;
- approvato il bilancio, il Presidente, l'intero Consiglio Direttivo e i membri dell'Organo di Controllo presenteranno le proprie dimissioni e si procederà seduta stante all'elezione del nuovo Direttivo, con riserva per l'elezione dell'Organo di Controllo (vds. lett. d che precede).

Confido che sia le Sezioni che, soprattutto, le Organizzazioni Collaterali, vorranno valutare con attenzione tutto quanto sopra, assumendo - trascorso il periodo agostano - le decisioni ritenute più opportune.



MANI PULITE, DALL'ITALIA ALL'EUROPA, PASSANDO PER IL BELGIO

di Alessandro Buttice

"L'uso politico e mediatico delle indagini giudiziarie può minare la separazione dei poteri - esecutivo, legislativo e giudiziario - auspicata da Montesquieu? E l'UE è in grado di difendersi da eventuali abusi dei suoi sistemi giudiziari, da parte di Paesi terzi che non hanno lo stesso livello di indipendenza o di rispetto dello Stato di diritto?"

Sono queste le due principali domande alle quali il gruppo **"Idee, cultura e società"**, diretto dal teologo, filosofo e psicanalista belga **Patrick Hannot**, del **"Cercle Royal Gaulois, littéraire et artistique"** di Bruxelles, mi ha chiesto di rispondere il 22 giugno scorso. L'occasione è stata la mia conferenza dal titolo **"Mani pulite, dall'Italia all'Europa passando per il Belgio"**, tenutasi negli splendidi locali di quello che è uno dei migliori circoli del Belgio, ma anche d'Europa.

La mia conferenza è stata introdotta da un intervento del fisico teorico **Franco Cozzani**, membro del direttivo del Circolo, dal titolo **"Come su un'inevitabile linea del Piave"**. Durante il quale l'ex capo unità aggiunto della Direzione Generale della Ricerca della Commissione Europea ha ricordato il celebre appello **"resistere, resistere, resistere"**, lanciato ai tempi di Mani pulite dall'allora Procuratore della Repubblica

di Milano, **Francesco Saverio Borrelli**. Che Cozzani ha voluto ricollegare alla sua storia familiare. In particolare, a quella di suo nonno, generale di cavalleria che partecipò all'eroica resistenza sul Piave.

A chi scrive, è rimasto invece il non facile compito di parlare ad un pubblico, in gran maggioranza belga e internazionale, che poco conosceva dell'attuale dibattito italiano sulla riforma della giustizia. Al quale, temi quali quelli evocati da Palamara e Sallusti, ma anche le vicende giudiziarie dei tanti Enzo Tortora e dei processi mediatici, denunciati e combattuti dall'attuale Ministro della Giustizia, l'ex Pm Carlo Nordio, sono assolutamente sconosciuti. E, quando scoperti, appaiono persino surreali.

Ho quindi esordito presentandomi quale generale in congedo della Guardia di Finanza italiana. Spiegando cosa sia la Guardia di Finanza. Corpo di polizia economico-finanziaria, ad ordinamento militare e, come tale, parte delle forze armate, dotato di ben 60.000 donne e uomini. Oltre che di mezzi e strumenti operativi altamente sofisticati - ed inimmaginabili in Belgio, ma anche nella maggior parte degli altri Paesi europei - per lottare contro la grande criminalità economico-finanziaria. Oltre che per vigilare le frontiere terrestri, aeree e marittime (oltre 7.000 Km) non solo d'Italia, ma

dell'intera UE.

Pur affermando di non poter prescindere dalla mia esperienza di finanziere, e da quelle nei servizi antifrode dell'Unione Europea, dal 1990 al 2011, e di primo portavoce dell'Ufficio Europeo per la lotta alla frode (Olaf), dal 2000 al 2009, oltre che di dirigente della Commissione Europea, sino al 2018, ho tenuto a precisare che avrei parlato solo a titolo squisitamente personale. Nella mia attuale veste di giornalista opinionista (dal 2018) per diverse testate e, soprattutto, di semplice cittadino e Patriota Italiano-Europeo, quale mi considero da sempre.

Tolleranza zero contro la corruzione e la criminalità economico-finanziaria

A scanso di equivoci, ho affermato essere un convinto sostenitore della tolleranza zero verso ogni fenomeno di corruzione. Che oggi è un danno contro l'economia e la concorrenza, oltre che contro la pubblica amministrazione. Così come ogni tipo di frode e crimine. Dichiarandomi tuttavia anche difensore di un approccio equilibrato, e mai "talebano-ideologico", contro tale forma di criminalità. La corruzione è, infatti, il crimine forse più antico dell'umanità. Che potremmo fare risalire alla mela offerta dal serpente, tramite Eva, ad Adamo. Raccontando qualche aneddoto della mia vita professionale, durante la quale ho combattuto contro la frode, la criminalità economico-finanziaria e la corruzione. Sia in Italia, che presso i servizi antifrode ed anticorruzione dell'UE. Imparando sul campo che, per combattere efficacemente contro questi fenomeni criminosi, ci vuole la mano ferma, ed il guanto asettico del chirurgo, capace di estirpare il cancro senza danneggiare la parte sana. E non di sciabolare nell'aria, che rischiano non solo di non colpire il bersaglio, ma anche di fare vittime collaterali.

Ho provato, quindi, a spiegare ad un pubblico che della corruzione in Italia aveva, prevalentemente, l'immagine riflessa dalla narrativa di quotidiani come *La Repubblica* (e sue le celebri "10 domande a Silvio Berlusconi"), o *Il Fatto Quotidiano*, le grandi differenze esistenti, sul piano investigativo e giudiziario, ma anche mediatico, tra l'Italia ed il Belgio. Oltre che rispetto agli altri Paesi europei. Differenze fondamentali che rischiano di rendere un confronto difficile e falsato, se non si tiene conto della loro esistenza.

Percezione e realtà di frode e corruzione in Italia ed in Belgio

Ad esempio, la differenza tra **percezione e realtà di corruzione e criminalità** nei due paesi. Percezione altissima in Italia, e piuttosto bassa, invece, in Belgio.

Anche se i dati statistici sembrano dimostrare una situazione diversa, dal punto di vista della realtà. Il Belgio, come noto agli addetti ai lavori, avrebbe infatti bisogno di adeguare la propria legislazione e gli strumenti che utilizza nella lotta a corruzione e criminalità organizzata, ad una realtà che sta diventando sempre più inquietante. Prendendo magari gli esempi positivi rinvenibili in Italia. Pur con l'accortezza di evitare di ripeterne gli errori, ed in particolare le sofferenze causate dalle gogne mediatico-giudiziarie, che hanno afflitto il nostro Paese negli ultimi trent'anni. All'insegna di un giustizialismo che niente ha avuto a che fare con la mano ferma e asettica del chirurgo. Ma molto con sciabolare in aria, che hanno spesso provocato vittime innocenti, mancando alla fine i veri bersagli.

Due sistemi investigativi e giudiziari che rendono difficilmente comparabili le cronache nazionali

Ho quindi sentito il dovere di mettere in evidenza le principali differenze di due sistemi investigativi e giudiziari, che rendono incomparabili molti fatti di cronaca. E, soprattutto, i dati in materia di corruzione e criminalità, percepita ed accertata. Partendo dall'esercizio dell'azione penale. Che è obbligatoria in Italia, mentre è discrezionale in Belgio.

Assieme al fatto che il Pubblico Ministero è indipendente in Italia, al pari di tutti i magistrati, e non solo i giudici, mentre in Belgio dipende gerarchicamente dal Ministro della Giustizia.

L'Italia ha poi un numero di appartenenti alle forze di polizia tra i più alti in Europa: 306.000 addetti (453/100.000 abitanti), contro i 37.000 in Belgio (337/100.000). In Italia vi sono poi ben 3 grandi forze di polizia nazionali, contro una sola polizia federale in Belgio. Senza dimenticare neppure la legislazione antimafia, e la Procura Nazionale Anti-Mafia e Anti terrorismo in Italia, all'avanguardia nel mondo. Oltre che l'esistenza di servizi investigativi interforze come la DIA, la Direzione Investigativa Antimafia.

Non ho neppure sottaciuto la differenza enorme esistente in materia di utilizzo delle **intercettazioni telefoniche e ambientali**. Autorizzate per moltissimi reati, ed in grandissima quantità, in Italia, mentre sono permesse solo per pochissimi reati (prevalentemente di terrorismo e tratta di esseri umani), e con molta moderazione, in Belgio.

Secondo il quotidiano belga "Le Soir" del 2 agosto 2018, la polizia belga, nel 2017, ha effettuato infatti solo **7.475** intercettazioni telefoniche, nel quadro di 956 indagini giudiziarie. Il cui costo è stato di soli **6 milioni di euro**.

Mentre nel 2019, in Italia, vi sono state ben **120.810** intercettazioni (97.159 telefoniche - 17.127, ambientali - 6.524 informatiche), per un costo che si è aggirato attorno ai **200 milioni di euro l'anno**.

"Mani pulite" e "Tangentopoli", auspicando l'esportazione in Europa solo degli aspetti positivi

Riguardo "Mani pulite" e "Tangentopoli", ho poi sottolineato



la necessità di distinguere gli aspetti positivi, di quella che è stata una vera e propria "rivoluzione", più che un'indagine giudiziaria, da quelli certamente negativi. Auspicando che Europa e Belgio sappiano coglierne, ed esportare fuori dall'Italia, solo quelli positivi. Perché quelli negativi hanno purtroppo fatto saltare, in Italia, l'equilibrio e l'indipendenza tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario insegnati da Montesquieu.

Prima dell'inizio della più grande inchiesta sulla corruzione della storia recente, l'Italia era un paese in crisi e con una classe politica distante e disprezzata. Ma trent'anni e migliaia di arresti dopo, la situazione non sembra purtroppo essere cambiata.

Ora che è morto Silvio Berlusconi - ho spiegato - si dovrebbe affrontare più serenamente una rilettura di quegli anni. Senza essere necessariamente accusati di voler difendere dalla giustizia l'ex Premier italiano.

Perché la giustizia è uno dei beni supremi dei Paesi liberali e democratici. Il suo simbolo universale è la bilancia. E l'equilibrio dovrebbe essere sempre la bussola principale del suo esercizio. Un equilibrio che, in alcune frange della magistratura italiana è sicuramente mancato negli ultimi tre decenni. **Alcuni libri che tutti dovrebbero leggere, per capire all'estero gli ultimi trent'anni della storia d'Italia**

Per meglio spiegare le grandi differenze che esistono tra Italia e Belgio, in materia di giustizia e lotta alla criminalità ed alla corruzione, sono ricorso anche alla distribuzione, e presentazione, di una breve bibliografia. Fatta di pubblicazioni, tutte purtroppo solo in lingua italiana, che ho consigliato a tutti di leggere.

Partendo da «**La pena come problema. Il superamento della concezione razionalistica della difesa sociale**», di Francesco Cavalla, ho spiegato che il pensiero dell'autore di quest'opera, edita nel 1979, e riportante le lezioni del mio grande docente di Filosofia del Diritto all'Università di Trieste, mi ha guidato durante tutta la carriera di investigatore, italiano ed europeo. Portandomi a scegliere sempre la prospettiva di vedere dieci colpevoli liberi, piuttosto che un solo innocente in carcere: *"in dubio pro reo"*.

Ho quindi incoraggiato il pubblico a ricercare su internet lo storico intervento televisivo, nel 2008, del Presidente emerito della Repubblica italiana, **Francesco Cossiga**, durante il quale attaccò duramente **Luca Palamara**, allora Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati. Prima che quest'ultimo, dodici anni dopo, fosse radiato dall'ordine giudiziario, a seguito di un'indagine per corruzione. Per poi divenire l'autore, assieme al giornalista Alessandro Sallusti, di due libri-confessione sul "sistema" mediatico-giudiziario che ha governato negli ultimi decenni la magistratura italiana e, indirettamente, la vita del Paese.

Sono passato quindi ad incoraggiare la lettura dell'opera del giornalista dell'Espresso, Stefano Livadiotti: **"Magistrati. L'ultracasta"**, pubblicato nel 2009.

Secondo Livadiotti, scomparso da qualche anno, ma che non era certo un sostenitore di Silvio Berlusconi, ho ricordato che *"quella dei giudici e dei pubblici ministeri è la madre di tutte le caste italiane. Uno stato nello stato, governato da fazioni che si spartiscono le poltrone in base a una ferrea logica lottizzatoria e riescono a dettare l'agenda alla politica. Un formidabile apparato di potere che, sventolando spesso a sproposito il sa-*

crosanto vessillo dell'indipendenza, e facendo leva sull'immagine dei tanti magistrati-eroi, è riuscito a blindare la cittadella della giustizia, bandendo ogni forma di meritocrazia e conquistando per i propri associati un carnevale di privilegi".

Passando poi al libro del magistrato Piero Tony, che nel 2015 ha pubblicato il libro **"Io non posso tacere: confessioni di un giudice di sinistra"**, ho evidenziato che l'autore, già sostituto procuratore generale di Firenze, presidente del tribunale per i minorenni della Toscana e, da ultimo, procuratore capo di Prato, scelse di andare in pensione con due anni di anticipo. Al solo fine di essere libero di protestare contro un fenomeno tutto italiano. *"Quello dei magistrati che spesso hanno trasformato gli strumenti di indagine in armi puntate contro i cittadini, usandole poi per combattere battaglie politiche"*. Il suo è un racconto sconcertante, ancor più venendo da un giudice certificato e autocertificato di sinistra, poiché ha rivelato, prima di Palamara, l'esistenza di un virus capace di minare la giustizia del nostro Paese. Un virus che però può, e deve, essere combattuto, e mai esportato negli altri Paesi europei e nelle istituzioni europee.

Ho consigliato anche la lettura dei due libri a firma di Luca Palamara e Alessandro Sallusti: **"Il sistema. Potere, politica affari: storia segreta della magistratura italiana"**, e **"Lobby & Logge. Le cupole occulte che controllano il sistema e divorano l'Italia"**, pubblicati, rispettivamente, nel 2021 e nel 2022.

Due clamorose confessioni-denunce di un ex membro del Consiglio Superiore della Magistratura ed ex Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati che, per la prima volta nella storia della magistratura, è stato radiato dall'ordine giudiziario.

Per finire con il consiglio della lettura de **"Il Mostro. Inchieste, scandali e dossier. Come provano a distruggerti l'immagine"**, pubblicato nel 2022 dall'ex Presidente del Consiglio dei ministri Italiano, ed ex Segretario del Partito Democratico e poi di Italia Viva, Matteo Renzi.

Tutti libri che, come ho ricordato, dovrebbero essere letti da chi rischia di cadere in frettolosi e suggestivi confronti tra Belgio ed Italia. Spesso indicata solo come patria di criminalità e corruzione, oltre che del sole, della pizza e del mandolino. Senza conoscere però le differenze enormi che esistono, sul piano investigativo, giudiziario ma anche mediatico, tra i due paesi.

"Il Mostro", di Matteo Renzi, è infatti una ricostruzione del funzionamento della giustizia italiana e di un certo legame con taluni organi di informazione. Una ricostruzione che, tassello dopo tassello, evidenzia come il cattivo uso di un potere costituito, in Italia possa distruggere la carriera e la vita di ogni singolo cittadino, non solo di personaggi pubblici. Ed è un rischio che non deve essere replicato nell'Europa dello stato di diritto.

Silvio Berlusconi avrebbe dovuto fare tradurre questi libri in francese, inglese e tedesco

Il quadro descritto da questi autori, per lo più di sinistra, attraverso una lettura della storia italiana degli ultimi 30 anni, inedita per l'opinione pubblica belga, ma anche per la maggioranza degli italiani residenti in Belgio, mi ha spinto a porre una domanda. Che ho posto, oltre che a me stesso, anche al pubblico. Com'è possibile che Silvio Berlusconi, magnate dell'editoria, di fronte ai maliziosi sorrisini di Sarkozy, non si

è mai preoccupato di spiegare all'estero quello che moltissimi italiani, e lui più di altri, hanno subito in Italia, a causa del giustizialismo mediatico-giudiziario degli ultimi trent'anni? Dallo sguardo stupefatto della maggior parte dei presenti in sala, ho immaginato che gli sarebbe forse bastato acquistare i diritti d'autore, e fare tradurre, in francese, inglese e tedesco, alcuni di questi libri. Distribuendoli poi in Europa e nel mondo. Dove tutti conoscono le 10 domande di Repubblica, e la narrativa legata alle varie indagini sul "Bunga bunga". Ma non ciò che anche magistrati, giornalisti, e politici, non certo berlusconiani, come ad esempio il Ministro della Giustizia Carlo Nordio e l'ex Direttore de "Il Riformista", e oggi Direttore dell'Unità, Piero Sansonetti, hanno pubblicamente denunciato in proposito da anni.

Qatargate, una tangentialità europea che impone tre riflessioni parallele

Passando al Qatargate, appena sfiorato, perché non ho voluto parlare di un'indagine ancora in corso e coperta dal segreto delle indagini (che in Belgio è cosa seria, a differenza che in Italia), ho auspicato che la risposta delle Istituzioni europee allo scandalo in corso sia rapida, chiara e unitaria. Nel pieno rispetto del principio di non colpevolezza per ognuno degli indagati, e che ogni possibile iniziativa utile a preservare l'integrità e la reputazione dell'Unione Europea sia messa in atto da tutti gli attori coinvolti. Ho comunque precisato che, a mio avviso, Il Qatargate impone serie riflessioni su **tre piani diversi e paralleli**.

Che non devono, e non possono, collidere, risultare in contraddizione, o essere alternativi tra loro.

Il **primo**, come precisato in esordio, è quello della **tolleranza zero per ogni tipo di corruzione all'interno delle Istituzioni UE**.

Il **secondo**, quello della **necessità di proteggere l'UE e la democrazia, sulla quale gli Stati membri si basano, da influenze e attacchi esterni**. Che possono avvenire a mezzo di corruzione, ma anche da regali investigativi avvelenati alle autorità giudiziarie degli Stati membri.

Il **terzo**, quello dell'**accensione di un faro europeo sul sistema giudiziario e carcerario del Belgio**. Paese che ha l'onore, ma anche l'onere, di ospitare le sedi delle principali Istituzioni UE. Assieme a Bruxelles capitale europea. Un faro che sembra necessario accendere dopo le ripetute denunce degli avvocati della vicepresidente del Parlamento Europeo, Eva Kaili. Su un problema che sinora pare non abbia interessato nessuno. Né a livello di opinione pubblica, né della politica. Sia belghe, che europee.

Moltissime sono le leggi quando lo Stato è corrotto

A proposito di nuove misure e di un nuovo comitato etico UE, in aggiunta ai tanti organi investigativi e di controllo a livello delle Istituzioni UE già esistenti, ho voluto ricordare l'avvertimento di Tacito: "*corruptissima Re Publica plurimae leges*". Dichiarandomi personalmente propenso a credere che non ci vogliano molte più regole. Ma che basterebbe fare rispettare con rigore, ma anche buon senso, senza permetterne furbi aggiramenti, quelle che già esistono. Senza mai dimenticare, a cominciare dai vertici istituzionali, che "*un grammo di esempio vale più di un quintale di parole*".

Bisogna difendere l'Europa e la democrazia dal giustizialismo e dall'uso strumentale della giustizia

Ho concluso il mio intervento con la speranza, che resta tut-

tavia una semplice speranza, di poter escludere che dietro quello che, dalla lettura della stampa, sembra essere un pacchetto ben confezionato di accuse e prove offerte alla giustizia belga, nonostante l'indubbia capacità investigativa, non ci possano essere manovre di potenze straniere, che hanno voluto magari destabilizzare l'Europa e l'Occidente. Ma è una domanda che le istituzioni UE non possono non porsi. Prendendo anche adeguate misure per difendersi.

Oltre che dalla corruzione dei propri membri e funzionari, anche dall'utilizzo dei nostri meccanismi giudiziari, da parte di potenze straniere che non hanno lo stesso livello di indipendenza delle nostre magistrature. Ipotesi e misure che non diminuirebbero in alcun modo le gravissime responsabilità individuali, qualora accertate, nel rispetto della doverosa presunzione di innocenza, degli indagati. Ma che non possiamo escludere essere state lo strumento inconsapevole, seppure dolosamente complice, di un'azione di destabilizzazione dell'UE.

Il ringraziamento, l'umorismo ed i saluti del presidente del Cercle Gaulois, Cavaliere **Philippe de Wouters**, hanno concluso l'animato dibattito seguito al mio intervento. Al termine di una serata che sono convinto aver costituito una novità nello sguardo che tanti belgi hanno verso l'Italia di questo secolo. Dando l'idea ad alcuni partecipanti, come ad esempio ad **Alain Vanrillaer**, Governatore eletto per il 2025-2026 del Distretto Rotary 2150 (che comprende anche i Rotary Club delle regioni di Bruxelles e di Charleroi), con un passato nella Polizia Federale belga, di propormi di ripetere la conferenza in altri contesti. Consentendomi di continuare il mio tentativo pedagogico finalizzato ad una migliore conoscenza di un Paese molto amato dai belgi. Ma spesso oggetto di troppo semplici, e quindi pericolosi, stereotipi e confronti. Quell'Italia patria di Al Capone e Riina, certo, ma anche di Petrosino, Chinnici, Falcone, Borsellino e tanti altri autentici martiri. Giganti dietro ai quali si sono nascosti troppi anni, e autoproclamati eroi di cartone.





LA SEZIONE DI PESCARA IN CROCIERA SUL MEDITERRANEO

di Gregorio Totaro

Un gruppo di socie e soci, appartenenti alla Sezione A.N.F.I. di Pescara, ha partecipato, dal 20 al 27 maggio u.s., alla crociera sul Mediterraneo con il seguente itinerario: Napoli - Genova - Marsiglia (Francia) - Barcellona (Spagna) - Le Goulette (Tunisia) - Palermo - Napoli, della durata di otto giorni e sette notti.

Porto d'imbarco Napoli dove agli ormeggi stazionava la gigantesca MSC Grandiosa con una stazza di 181.000,00 t., lunga 331,43 mt., larga 43,00 mt., alta 65,00 mt., con 19 ponti che può trasportare 6.334 passeggeri più 1.704 membri dell'equipaggio.

20 maggio, dopo le procedure di rito, l'assegnazione delle rispettive cabine ai ponti 8-11-12, le esercitazioni di sicurezza per come indossare il giubbetto di salvataggio nonché la consumazione del pranzo buffet nel marketplace al ponte 15 di poppa, la nave ha mollato gli ormeggi per raggiungere, il mattino seguente Genova. Nel corso della navigazione è stato possibile ammirare le Isole di Procida, Ventotene e Ponza; godersi la maestosa Galleria luogo interno per passeggiare, per lo shopping che, assume un nuovo aspetto al tramontar

del sole con gli spettacoli del video soffitto a LED. Dopo la cena servita al ristorante la Perla Grigia al ponte sei a poppa, i partecipanti hanno ritenuto di partecipare, ai vari intrattenimenti organizzati a bordo (concerti, discoteche, spettacoli teatrali, casinò) fino a notte fonda passando, in navigazione nei pressi dell'Isola d'Elba e a seguire Capraia.

21 maggio arrivo a Genova, città con l'appellativo di "La Superba" grazie al suo illustre passato, una serie di edifici maestosi, una storia gloriosa di Repubblica Marinara ed opere d'arte straordinarie. L'escursione ha permesso una panoramica gita nella città di Genova, di visitare edifici storici, il luogo di nascita di Cristoforo Colombo e palazzo San Giorgio (XIII Secolo) nonché l'acquario, uno dei migliori d'Europa sia per le dimensioni che per la molteplice varietà di creature marine che ospita. La nave mollando gli ormeggi si allontana verso il mare, direzione Marsiglia.

22 maggio arrivo a Marsiglia e reduci delle passeggiate precedenti con mezzi di trasporto vari è stato raggiunto un luogo di culto di Marsiglia, situato a circa 162 metri sul livello del mare per ammirare la città di Notre-Dame de la Garde (Basi-



produzioni estratti di profumo di tappeti contengono tappeti, tessuti, gioielli ed altro molto graditi dalle signore. Un paradiso.

26 maggio arrivo a Palermo. Capoluogo con tantissime attrazioni. Il gruppo ha agito autonomamente per visitare: Piazza XIII Vittime, Via Cavour verso il Teatro Massimo e la piazza ottagonale Quattro Canti. Il mercato storico della Vucciria (*Confusione*) nonché la Basilica Cattedrale Metropolitana Primaziale della Santa Vergine Maria Assunta (*Duomo*). Nella mattinata il gruppo ha richiesto ed ottenuto un incontro con il predetto Capitano della nave nel corso del quale, dopo i dovuti convenevoli ed apprezzamenti reciproci, come si nota dalla foto allegata c'è stato lo scambio dei segni distintivi dell'ospitante "modellino della MSC GRANDIOSA" e dei partecipanti "Gagliardetto della Sezione A.N.F.I. di Pescara" con brindisi.

27 maggio arrivo a Napoli per rientro a Pescara contenti dell'esperienza e malinconici perché desiderosi di navigare per ulteriori giorni.



lica di Nostra Signora della Guardia) protettrice dei marinai. Altri hanno preferito passeggiare e fare shopping lungo "La Canebière" strada più famosa di Marsiglia, nata nel 1666, per volontà di Luigi XIV, sulle ceneri di un campo e di una fabbrica di canapa. Lungo la predetta strada sorgono edifici prestigiosi, caffè, ristoranti e teatri. All'ora prevista ripartenza con destinazione Barcellona.

23 maggio arrivo a Barcellona. Il gruppo ha preferito usufruire del servizio di shuttle bus che, oltre a percorrere strade e piazze principali della Città, ha effettuato una breve sosta panoramica sulla collina di Montjuïc, una visita dall'esterno alla Sagrada Família ed alla spettacolare Cattedrale della Santa Croce e Sant'Eulalia nel quartiere gotico nel centro medievale. Un passaggio per ammirare i capolavori dell'architetto Gaudì "Casa Batllò e Casa Milà", il mercato della Boqueria grazie anche alla sua posizione privilegiata sulla Ramba.

24 maggio giornata dedicata alla navigazione per raggiungere La Goulette in Tunisia. Assoluto relax o altre attività disponibili a bordo per concludere con la serata di gala su invito, a tutti i passeggeri, del Comandante della nave Raffaele Pontecorvo per foto ricordo.

25 maggio arrivo a Tunisi. Visita alla città ricca di bellezza come l'importante sito archeologico di Cartagine (VI secolo a.C.). Sidi Bou Said, nota per le sue strade lastricate e gli edifici bianco-blu, un'affascinante cittadina su un promontorio che si affaccia sul Mediterraneo. La Medina - Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO dal 1979 - è la parte più antica di Tunisi, è un incanto. Esplorando le stradine si ammira l'architettura degli antichi edifici, monumenti e moschee per poi essere sedotti dai profumi provenienti dalle botteghe con le



L'A.N.F.I. DI MADDALONI COMPIE 25 ANNI

di Lucia Grimaldi

La Sezione A.N.F.I. di Maddaloni ha compiuto 25 anni e gode di ottima salute. Una Sezione che negli anni è cresciuta sul territorio, sia come iscrizioni sia come radicamento, grazie alle molteplici iniziative di carattere culturale, sportivo e sociale, che non si sono fermate neanche durante il periodo della pandemia, anzi si sono adeguate al particolare momento storico.

La Sezione, intitolata a Massimo Brancaccio, capitano della Guardia di Finanza morto prematuramente in servizio, il 21 maggio 2023, alla presenza delle autorità, il Sindaco Andrea De Filippo, il Consigliere Regionale, Vincenzo Santangelo, ha festeggiato, con una cerimonia sobria ma molto partecipata queste nozze d'argento con la città.

Il Presidente, Lgt. Giuseppe Farina, dopo i ringraziamenti di rito, ha sottolineato il valore dell'unione, sia tra le Sezioni A.N.F.I. della Regione che con altre Associazioni operanti sul territorio, che è la grande forza di questa Sezione così come

la volontà di rinnovamento, che è lo spirito che anima i volontari della Sezione e riesce ad aggregare oltre alle Fiamme Gialle anche tanti simpatizzanti.

Presenti alla cerimonia il Col. Lucio Brancaccio, fratello del compianto Massimo, a cui è intitolata la Sezione, il Vice Comandante della Guardia di Finanza di Marcanise e il Generale Antonio Grimaldi, tra i soci fondatori della Sezione.

Tra le iniziative di spicco, vanto della Sezione, va citata l'Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino, che quest'anno giunge alla sua III edizione, evento culturale-sportivo a carattere solidale che ha l'ambizione di creare un tracciato fruibile in modo permanente sul percorso delle acque che dalle sorgenti del Fizzo alimentano le fontane della Reggia, creato dal Vanvitelli 250 anni orsono.

In questo progetto hanno avuto merito gli idraulici forestali della Provincia di Caserta, presenti all'evento di oggi: il loro impegno ha meritato una menzione speciale da parte del Presidente Farina, ideatore di questo lodevole progetto unico nel suo genere. Così come l'interessamento dell'On. Santangelo che ha contribuito ad ottenere il finanziamento iniziale di 100.000 Euro per l'acquedotto Carolino, una somma che ha consentito di far partire questo progetto fiore all'occhiello dell'A.N.F.I. e della nostra Provincia.

Il Sindaco nel suo intervento ha sottolineato quanto il mondo delle Associazioni sia decisivo per la costruzione di una comunità condivisa; l'A.N.F.I. in modo particolare si è distinta per lo spessore e la qualità delle iniziative attuate e così come già fatto negli anni passati, continueremo a valorizzare e a supportare le associazioni che fanno rete sul territorio facendo crescere il senso civico e favorendo lo spirito di condivisione. Il 18 giugno u.s. la Sezione di Maddaloni si è gemellata con la Sezione di Ostuni (BR) ampliando così la rete oltre Regione.

PRESSO LA NUOVA SEDE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE DELL'A.N.F.I.

di Lino Di Quattro



Il 13 luglio 2023, presso i locali della nuova sede della Presidenza Nazionale dell'A.N.F.I., nell'ambito della Caserma "Ten.Col. Vittorio Galiano M.A.V.M.", Padiglione 24, il Presidente Nazionale, Gen.C.A. (c.a.) Pietro Ciani M.A.V.M., ha ricevuto la visita del Gen. B. Adriano D'Elia, Comandante del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo dei Reparti Speciali, del Col. Giovanni Bogogna, Capo Ufficio Logistico del Re.T.L.A. dei Reparti Speciali, del Ten.Col. Antonio De Venezia, già Comandante del Reparto Comando del Re.T.L.A. dei Reparti Speciali, del Mar.A. Natale Campagna e del Brig. Ca. QS Raniero Oddi, addetti alla Centrale Telefonica del suddetto Reparto, ai quali il Comitato Esecutivo Nazionale

ha deliberato, quale segnale di riconoscenza per la vicinanza e sostegno al Sodalizio, la nomina a Socio Benemerito dell'Associazione per l'attività di collaborazione e supporto fornita nella fase della complessa operazione di riallocazione, trasloco e sistemazione presso la nuova sede di via della Batteria di Porta Furba.

L'operazione ha visto coinvolte diverse articolazioni a tutti i livelli della Guardia di Finanza, che hanno contribuito all'esecuzione delle opere di ristrutturazione, nonché alla realizzazione dei necessari collegamenti telematici, per i quali i rispettivi responsabili si sono prontamente prodigati per la loro risoluzione.



OGGETTISTICA PERSONALIZZATA

Ente Editoriale della Guardia di Finanza



Per quanto di eventuale interesse delle Sezioni A.N.F.I. e dei soci si comunica che l'Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza, in vista delle festività natalizie e di fine anno al fine di favorire l'acquisto dei nuovi articoli e di quelli tradizionalmente di maggiore interesse, si segnala l'opportunità per ogni Finanziere in congedo di rivolgersi alle proprie Sezioni di appartenenza oppure di visionare gli articoli natalizi sul sito dell'Ente: www.enteeditoriale.it

Le Sezioni A.N.F.I., raccolte le adesioni degli interessati, dovranno inviarle direttamente all'Ente Editoriale, esclusivamente all'indirizzo di posta prenotazionecircolare@enteeditoriale.it

Per agevolare il servizio, si vorrà segnalare il nominativo (con indicazione del recapito telefonico nonché di un indirizzo di posta elettronica) dell'addetto alla raccolta delle prenotazioni e al ricevimento dell'oggettistica in argomento.

Il pagamento dei prodotti ordinati dovrà avvenire esclusivamente in contrassegno (senza disporre bonifici bancari e/o postali) al momento della consegna presso le sedi delle sezioni A.N.F.I., previa corresponsione di un contributo per le spese di spedizione che sarà determinato dall'amministrazione di questo Ente una volta ricevuto l'ordine e comunicato stesso mezzo alla Sezione A.N.F.I. richiedente.

PALERMO



Il 22 giugno 2023, presso la storica caserma della "S.Ten. M.O. V.M. Giuseppe Cangialosi" di Palermo, le Fiamme Gialle della Sicilia e Calabria hanno festeggiato il 249° Anniversario della Fondazione. La cerimonia è iniziata la mattina quando il Comandante Interregionale dell'Italia Sud Occidentale, Gen. C.A. Rosario Lorusso, accompagnato dal Comandante Regionale Sicilia, Gen. D. Cosimo Di Gesù, e da quello della Calabria, Gen. D. Guido Mario Geremia, nonché dal Consigliere Nazionale A.N.F.I. e Presidente della Sezione di Palermo, Gen. B.(ris) Cav. Umberto Rocco, dopo l'alza bandiera ha deposto in forma solenne una corona al monumento ai Caduti. In serata, invece, presso il cortile interno della Caserma e alla presenza di tantissime autorità civili, militari e religiose, tra le quali i Prefetti di Palermo, Dottoressa Maria Grazia Cucinotti, e di Enna, Dottoressa Maria Carolina Ippolito, il Presidente della Regione Siciliana, On. Renato Maria Giuseppe Schifani, il Sindaco di Palermo, Prof. Roberto La Galla, si è svolta la cerimonia che ha visto schierate rappresentanze del Corpo nonché dell'A.N.F.I. di Palermo e Bagheria. Quella di Palermo era guidata dal vicepresidente, S. Ten. Cav. Vito Cangialosi, mentre quella di Bagheria dal suo Presidente, Mar. Uff. Vincenzo Miccoli. Il Gen. Lorusso, nel suo discorso, ha rivolto un caloroso saluto alla Fiamma Gialla siciliana più anziana presente alla cerimonia, socio A.N.F.I. della Sezione di Sciacca, V.Brig. Domenico Oliveri, che il 6 aprile del c.a. ha compiuto 101 anni. A seguire, si è assistito alla consegna delle ricompense di ordine morale per lodevole comportamento in servizio, per poi giungere alla conclusione con la lettura della "Preghiera del Finziere" da parte del Cappellano Militare, Don Antonino Pozzo, e con un brindisi augurale.

SIENA



Anche quest'anno la Guardia di Finanza di Siena ha celebrato l'Anniversario della Fondazione del Corpo, evento organizzato nella suggestiva cornice dell'area antistante la cripta della Basilica cateriniana di San Domenico. La cerimonia è stata presieduta dal Comandante Provinciale, Col. t.ST Giuseppe Antonio Marra, il quale ha annunciato il proprio imminente trasferimento presso lo Stato Maggiore della Capitale. Alla presenza delle massime autorità cittadine l'alto Ufficiale ha voluto rivolgere un affettuoso saluto alla delegazione dell'A.N.F.I., con la Bandiera, unitamente al Presidente Lgt. Comm. Pellegrino Federico, ricordando come con passione ed entusiasmo gli appartenenti al sodalizio custodiscono e tramandano la memoria delle tradizioni e degli ideali che hanno reso grande la storia della Guardia di Finanza. La giornata si è conclusa con un magnifico concerto tenuto sul Sagrato della Basilica Catheriniana di San Domenico. Atmosfere musicali offerte dalla Banda Sonora La Ginestra di Poggibonsi, che ha anche eseguito una commovente versione dell'Inno nazionale. L'iniziativa, dall'elevato valore etico e sociale, testimonia l'attenzione concreta delle Istituzioni e del Corpo verso la cittadinanza.



Il 27 giugno u.s., presso il locale Comando Provinciale, si è svolta la cerimonia del 249° Anniversario della Fondazione del Corpo e la ricorrenza dell'86° anno della costituzione della Sezione A.N.F.I. di Macerata. Ha presenziato il Comandante Provinciale, Col. Ferdinando Falco, il quale ha sapientemente illustrato la storia del Corpo e le attività svolte e i risultati ottenuti dal Comando Provinciale. La Sezione, presieduta dal S.Ten. t.o. Ivano Pandolfi, ha festeggiato l'86° Anniversario di Fondazione.

CATANIA E PATERNÒ



Il 23 giugno 2023, in occasione del 249° Anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza, tenuta presso il Comando Provinciale di Catania alla presenza del Comandante Provinciale, Gen. B. Antonino Raimondo, del Comandante del II° Gruppo, Ten. Col. Massimiliano Pacetto ed il Cap. Nicolò Prospero, Comandante della Compagnia di Paternò. Presenti anche il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Catania, Lgt. Giovanni Nieddu, il Presidente Onorario della Sezione, S.Ten. Valerio Rocco Lollo, ed il Presidente della Sezione di Paternò, Mar. Domenico Triolo Puleio.

AMOROSI E BENEVENTO



Il 23 luglio 2023, su invito del Sindaco di Puglianello, On. Francesco Maria Rubano, il Consigliere Regionale Campania, Lgt. Andrea Grasso e rappresentanti delle Sezioni di Amorosi e Benevento hanno presenziato alle celebrazioni per il 75° Anniversario dell'autonomia locale del paese. Erano presenti: il Prefetto, Dott. Carlo Torlontano, il Questore, Dott. Edgardo Giobbi, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Col. Eugenio Bua e numerose associazioni combattentistiche e d'Arma. Ad allietare la cerimonia la Banda della Guardia di Finanza diretta dal Vicedirettore Cap. Dario Coste.



Alcuni momenti della cerimonia del 249° Anniversario del Corpo, alla presenza del Consigliere Nazionale, Col. Lorenzo Tizzani e dei Presidenti delle Sezioni di Senigallia, Gen. B. Roberto Boccolini e di Jesi, Mar. Ca. Gennaro Damato. Ha presenziato la cerimonia il Gen. C.A. Fabrizio Cuneo, Comandante Interregionale dell'Italia Centro Settentrionale, con il Comandante Regionale delle Marche, Gen. B. Alessandro Barbera, il Gen. D. Renato Zito ed il Gen. B. Giuseppe Montanaro, iscritti alla Sezione A.N.F.I. di Ancona.

UMBRIA



Il Comando Regionale del Corpo di Perugia ha organizzato, il 22 giugno 2023, a Foligno la cerimonia per il 249° Anniversario del Corpo. Erano presenti: il Comandante Interregionale dell'Italia Centrale, Gen. C.A. Bruno Buratti, il Comandante Regionale, Gen. B. Alberto Reda, il Presidente del Museo Storico, Gen. C.A. Flavio Zanini; per l'A.N.F.I. il Consigliere Nazionale, Lgt. Gr. Uff. Luigi Carmine Tricarico, i Presidenti e i Soci delle Sezioni dell'Umbria, con bandiera.

FONTE NUOVA



Il 26 giugno u.s., il Comandante Interregionale per l'Italia Centrale, Gen. C.A. Bruno Buratti, ha visitato il Gruppo di Guidonia Montecelio, Comandato dal Magg. Simone Vastano. Il Generale Buratti, dopo essere stato accolto dal Comandante Regionale, Gen. D. Virgilio Pomponi e dal Comandante Provinciale, Gen. B. Gavino Putzu, ha rivolto un indirizzo di saluto agli Ufficiali ed a tutto il personale alla sede, oltre alla rappresentanza della Sezione A.N.F.I. di Fonte Nuova, nella persona del Presidente, Col. Cav. Mario Clementi, e dei Soci M.M. Gianfranco Fiaccharini, M.M.A. Nicola Ciavarino e Brig. Ca. Michele Ferrara.



L'App. Giovanni Cimatti ha compiuto 106 anni. Il primo a fargli gli auguri è stato il Comandante Provinciale di Forlì-Cesena, Col. Vito Pulieri, accompagnato dal Presidente della Sezione A.N.F.I., Lgt. Mariano Fenu e dal Vicepresidente, Lgt. Ennio D'urbano. Il socio ultracentenario gode di buona salute e ha intrattenuto gli ospiti con racconti della sua esperienza nelle Fiamme Gialle. Al termine dell'incontro, il Col. Pulieri ha donato una targa ricordo formulando gli auguri di lunga vita. I festeggiamenti sono continuati con la visita dell'assessore al welfare del Comune di Forlì nonché di numerosi colleghi, soci della locale Sezione A.N.F.I..

LA SPEZIA



Il 23 giugno 2023, presso il Comando Provinciale si è svolta la cerimonia del 249° Anniversario della Fondazione del Corpo. Ha partecipato il Consiglio Direttivo al completo della Sezione A.N.F.I.. Nell'occasione, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti della Guardia di Finanza da parte del Comandante Provinciale, Col. t. ST Domenico Labianca, accompagnato dal Presidente della Sezione, Gen. D. (c.a.) Stefano Baduini.

BELLUNO E SANTO STEFANO DI CADORE



Domenica 25 giugno 2023, in località Cappella Tamai (BL), è stato ricordato il 56° Anniversario della strage di Cima Vallona, dove persero la vita militari italiani in un attacco terroristico avvenuto il 26 giugno 1967. Presenti il Comandante della Compagnia di Cortina D'Ampezzo ed il Comandante della Tenenza di Auronzo di Cadore nonché le Associazioni d'Arma, tra cui la Sezione A.N.F.I. di Belluno, con il Presidente, Mar. Ca. Cav. Donato Tricarico, il Brig. Ca. Massimo Ippoliti e il Socio Benemerito Mar. Ca. Luciano Lagunaz e la Sezione di Santo Stefano di Cadore, con il Presidente, Brig. Mario Fait, il Fin. Giuseppe Brao ed il Fin. Luigi Zandonella.



Bologna, 249° Anniversario di Fondazione del Corpo, celebrato il 23 giugno, presso la sala "Stabat Mater" dell'Archiginnasio di Bologna alla presenza del Comandante Interregionale dell'Italia Centro-Settentrionale, Gen. C.A. Fabrizio Cuneo, del Comandante Regionale, Gen. D. Ivano Maccani, del Comandante Provinciale, Gen. B. Carlo Levanti e del Presidente del Museo Storico, Gen. C.A. Flavio Zanini. Per l'A.N.F.I. il Consigliere Nazionale, Mar. Magg. A. c.s. Luciano Ronchini e, per la Sezione di Bologna, il Vicepresidente Mar. Raffaele Quaglia, i Consiglieri Lgt.ti Sebastiano Russo e Raffaele Di Martino ed il Lgt. c.s. Alfonso Iannicelli.

DOLO



Il 4 luglio 2023, la Sezione A.N.F.I., in sinergia con il Comune di Dolo ed i Centri Estivi, ha organizzato la "giornata educativa alla legalità e giustizia" svoltasi negli impianti comunali sportivi, con la partecipazione di oltre duecento ragazzi. Di elevato interesse è stata l'esercitazione svolta dall'unità cinofila del Corpo. Hanno partecipato Il Comandante Provinciale, Gen. B. Giovanni Salerno, il Comandante della Compagnia di Mirano, Cap. Luca Augelli, il Sindaco di Dolo, Dott. Gianluigi Naletto, il quale ha, in particolare, ringraziato la Guardia di Finanza e l'A.N.F.I., nella persona del Presidente Gioacchino Zarbo.

PORDENONE



La Sezione A.N.F.I., presieduta dal Col. Giovanni Enna, unitamente al Comandante Provinciale, dal Col. Davide Cardia, e con la collaborazione dell'A.F.D.S. (Associazione Friulana Donatori di Sangue ODV), ha realizzato una donazione collettiva riservata agli appartenenti alle Forze di Polizia e dell'Ordine presenti sul territorio. L'iniziativa ha consentito di creare le condizioni per un concreto gesto altruistico e di solidarietà. Tra i 28 donatori di sangue e/o plasma, di cui dieci appartenenti al personale del Corpo in servizio e tre soci della Sezione A.N.F.I. di Pordenone.



Presso il Comando Provinciale è stata celebrata la ricorrenza del 249° Anniversario di Fondazione del Corpo. Alla cerimonia è intervenuto il Prefetto di Brescia, Dott.ssa Maria Rosaria Laganà, che dopo la rassegna di un picchetto d'onore e delle rappresentanze dei finanziari in servizio e in congedo, affiancato dal Comandante Provinciale, Col. t. ST Marco Tolla e dal Presidente della locale Sezione A.N.F.I., Magg. (r.c.) Stefano Aciri, ha deposto una corona d'alloro al monumento alle Fiamme Gialle cadute in tempo di guerra e di pace, posto all'interno della caserma.

SULMONA



63° giornata del Ricordo, Sacrario di Monte Zurrone, Cimitero di Guerra sito in Roccaraso (AQ).

Il Presidente della Sezione, Lgt. Vincenzo Presutti, unitamente al Brig. Ca. Enrico Ficorilli ed al Fin. Teodoro Spinosa, su invito del Presidente Nazionale "Opera Nazionale per i Caduti senza Croce", Dott. Guido Costa, hanno partecipato alla cerimonia svoltasi in Roccaraso (AQ), località Monte Zurrone, in omaggio di tutti i Caduti in guerra e, in particolare, di quanti fra questi non poterono avere una degna sepoltura.

FOGGIA



Il 23 giugno 2023 una rappresentanza della Sezione, composta dal Presidente, Lgt. c.s. (c) Angelo Cammarata e dal M. A. Cav. Uff. Alberto Lamonaca, ha partecipato al 249° Annuale di Fondazione del Corpo alla presenza del Comandante Provinciale, Col. t. SPIF Leonardo Ricci, e delle massime autorità.

FIRENZE



Nella sede del Comando Regionale di Firenze, il 22 giugno 2023 il Gen. D. Giuseppe Magliocco ha consegnato le medaglie Mauriziane. Alla cerimonia ha partecipato la Sezione di Firenze con il Vice Presidente, Dott. Luca Petroni, il Segretario, Brig. Ca. Giuseppe Gasparro ed il Brig. Natalino Cilone.



Il 4 luglio 2023, il Cap. r.o. Antonio Morlando, Presidente della Sezione, ha partecipato al saluto del Comandante Regionale Lazio, Gen. D. Virgilio Pomponi, rivolto al personale congedante dipendente. Durante l'evento, il Presidente Morlando, nell'augurare ogni bene per la futura vita da congedati, ha rivolto loro l'invito a passare nelle "file" dell'Associazione, testimoniando, come egli, dopo il congedo, sia transitato nell'A.N.F.I. dove ha trascorso circa 24 anni, ricoprendo con passione, dedizione e vivo senso di appartenenza alle Fiamme Gialle i ruoli direttivi di Sezione.

PREDAZZO



Dal 2 al 9 luglio, come di consueto, si è svolta la 30ª edizione della settimana verde a Predazzo - Hotel Torretta. Settimana ricca di incontri fra commilitoni provenienti da tutta l'Italia. Non è mancata una puntata alla Caserma Macchi ed al Museo Storico della Guardia di Finanza.

SCIACCA



Il 4 luglio 2023, la Sezione A.N.F.I. ha ricevuto la visita del Comandante Interregionale per l'Italia Sud Occidentale, Gen. C.A. Rosario Lorusso, accolto da una rappresentanza di soci con il Presidente, M.Ilo Cav. Franco Zerilli, ed il Vicepresidente, Gen. B. (aus) Cav. Angelo Michele Cascavilla.

PIOMBINO



Il 21 giugno 2023, in occasione Fondazione della Guardia di Finanza, una rappresentanza di soci, guidati dal Presidente, Fin. Cav. Uff. Agostino Mignogna, ha partecipato alla deposizione di un mazzo di fiori alla base della stele che ricorda i Caduti del Corpo.

LODI



Il 23 giugno u.s., la Sezione ha partecipato al 249° Anniversario della Fondazione del Corpo, presso la Sala dei Comuni della Provincia di Lodi. Nella foto, da dx, il Commissario, Lgt. C.S. Placido Cardile, il Mar. cpl. Carmine Marafioti, il Comandante Provinciale, Col. Sergio Demichelis, il Lgt. Giovanni Barbarossa.



Nei giorni 1 e 2 luglio u.s. è stata effettuata una gita culturale/ricreativa a Cosenza e in Sila. L'occasione è stata propizia per incontrare i colleghi della Sezione A.N.F.I. di Cosenza con i quali sono stati rafforzati e consolidati i sentimenti di vicinanza e unità di intenti nel comune senso di appartenenza all'A.N.F.I.. L'incontro si è concluso con un pranzo conviviale, a Camigliatello Silano, nel corso del quale i Presidenti dei due sodalizi, Sten. cpl. Antonio Cavaliere e Mar.A. Felice Aragona, si sono scambiati oggetti ricordo e una targa commemorativa dell'evento.

RIMINI



Nella serata del 23 giugno 2023, nel giardino del Comando Provinciale di Rimini, si è svolta la Cerimonia del 249° Anniversario della Fondazione del Corpo, nel corso della quale, dopo la concessione di riconoscimenti morali a militari in servizio, il Sindaco di Rimini, Jamil Sedegholvaad, affiancato dal Comandante Provinciale, Col. t.ST Alessandro Coscarelli, ha consegnato alla Socia Ordinaria Vera Casagrande Fiorenti (vedova App. Adamo Fiorucci) la Medaglia al merito dell'A.N.F.I.. Ha ritirato l'onorificenza la figlia Aida accompagnata dal Presidente della Sezione, Lgt. Remo D'Alonzo.

ALESSANDRIA



Il 22 giugno 2023, in concomitanza della ricorrenza del 249° Anniversario della Fondazione del Corpo, i soci Salvatore Squillaci e Luca Camilotto, Luogotenenti Cariche Speciali della Riserva della Guardia di Finanza, hanno tenuto un simposio sulla storia del Corpo presso la Sala Consiliare della Provincia di Alessandria, patrocinato da quest'ultima e dalla locale Sezione A.N.F.I. in collaborazione con l'Associazione Culturale "La Tela di Clio" di Torino.



Il 1° agosto 2023, le Sezioni A.N.F.I. di Caserta, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, Aversa e Marcanise si sono riunite per porre il saluto di commiato al Col. Giuseppe Furciniti, Comandante Provinciale di Caserta, trasferito ad altra sede. I Presidenti ed i direttivi delle Sezioni, con la presenza del T.Col. Carmine Iuliano, Capo Ufficio Operazioni del Comando Provinciale, hanno donato all'Ufficiale una edizione esclusiva della riproduzione dall'originale della "Dichiarazione dei disegni del Palazzo Reale di Caserta" dell'Architetto Luigi Vanvitelli, del quale peraltro, ricorre il 250° anniversario, oltre alla targa commemorativa dell'evento.

CHIETI, LANCIANO E VASTO



Il 23 giugno 2023, le Sezioni A.N.F.I. di Chieti, Lanciano e Vasto, su invito del Comandante Provinciale, Col. Michele Iadarola, hanno partecipato alla cerimonia del 249° Anniversario della Fondazione della Guardia di Finanza, svoltasi in Lanciano (CH), presso il monumento dedicato ai caduti del Corpo, organizzata dalla locale Sezione A.N.F.I. in collaborazione con il Comando Compagnia. In tale occasione sono state consegnate anche cinque medaglie al merito dell'A.N.F.I. concesse dalla Presidenza Nazionale.

TERAMO



Il 26 luglio u.s., il Gen. C.A. Bruno Buratti, Comandante Interregionale per l'Italia Centrale, ha fatto visita al Comando Provinciale di Teramo, accolto dal Comandante Regionale, Gen. D. Gianluigi D'Alfonso. Nel corso dell'incontro l'alto Ufficiale si è congratulato con i soci A.N.F.I. per la fattiva collaborazione che la Sezione svolge in ambito locale. Successivamente, il Presidente, Mario Mirandi, ed il Vice Presidente, Carmine Golia, sono stati ricevuti nell'Ufficio del Comandante Provinciale, Col. Fabrizio Chirico, dove l'alto Ufficiale è stato omaggiato di un presente e del crest della Sezione di Teramo.

PRATICA DI MARE



Il 9 giugno 2023 si è svolta la Cerimonia commemorativa del 209° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Per l'A.N.F.I. era presente una delegazione della Sezione di Pratica di Mare con il S. Ten. cpl. Erasmo Ciccione ed il Brig. Ca. Pantaleo Saponangelo.

MANFREDONIA



Il 25 aprile 2023, la Sezione, presieduta dal Brig. Leonardo Giampietro, ha partecipato alla cerimonia per la Festa della Liberazione con la deposizione di una corona d'alloro al monumento della città.

CERIGNOLA



Il 7 marzo 2023, S.E. Mons. Santo Marcià, Ordinario Militare per l'Italia, ha celebrato la S. Messa in Cerignola alla presenza del Comandante Regionale, Gen. D. Fabrizio Toscano e la rappresentanza della locale Sezione A.N.F.I. presieduta dal Lgt. Cav. Francesco Sforza.

APRILIA



Il 17 marzo 2023, una rappresentanza con bandiera della Sezione ha partecipato alla cerimonia, organizzata dal Comune di Aprilia in occasione della dichiarazione dell'Unità d'Italia. Con loro, il Comandante la Tenenza, Sottotenente Leopoldo Festa.

SALERNO



Venerdì 21 Aprile 2023, una "squadra" di Soci, su invito del Canonico della Cattedrale Primaziale di San Matteo di Salerno, Don Michele Pecoraro, Parroco della Basilica dei Santi Matteo e Gregorio di Salerno, ha prestato servizio di "Guardia d'Onore" al tesoro del Santo Apostolo Matteo, Protettore della Città di Salerno e della gloriosa Guardia di Finanza, fondata nel 1774. Ad accogliere quanti si sono portati a visitare la magnifica Cattedrale il Fin. (c.a.) Cav. Michele Grottoli, Presidente della Sezione, con i Consiglieri, i Sindaci ed i Soci.

Caserta



Il 29 maggio 2023, il Presidente della Sezione A.N.F.I., S.Ten. Maurizio Provenzano, ha consegnato al Comandante Provinciale di Caserta, Col. Giuseppe Furciniti, alla presenza del Ten. Col. Carmine Iuliano, Capo Ufficio Operazioni, del Direttivo di Sezione e dei Soci, l'attestato di benemerenda ed il crest della Sezione, realizzato per i 95 anni di storia della stessa. Alla cerimonia hanno partecipato altresì i militari del locale Comando Provinciale.

Busto Arsizio



Il 1° giugno u.s. si è svolta la cerimonia della consegna delle Medaglie al Merito dell'A.N.F.I. ai soci: Ten. Vincenzo Aquilina, Fin. Antonio Marrese, Fin. Francesco Lambiase, Fin. Eugenio Vivarelli e App. sc. Mario Berton. Erano presenti: il Comandante Provinciale di Varese, Gen. B. Crescenzo Sciaraffa, il Comandante del locale Gruppo, T.Col. Daniele Marra, il Comandante del Nucleo Operativo, Ten. Nicolò Cecere, il Consigliere Nazionale A.N.F.I., Ten. (c.a.) Alberto Donadoni, il Consiglio Direttivo, con il Presidente, Lgt. Domenico Pirri.

Piacenza



Il 15 giugno c.a., il Comandante Provinciale, Col. t. ISSMI Corrado Loero, alla presenza del Brig. Ca. Davide Mazza, Presidente Onorario della Sezione, ha provveduto alla consegna dell'Attestato di Benemerenda al Lgt. Antonio Sessa.

Avezzano



Durante una recente riunione conviviale è stato consegnato l'attestato di benemerenda al Brig. Ca. Cesidio Cucinelli a cura del Presidente della Sezione, Lgt. Cav. Remo Ruscitti, unitamente all'intero Consiglio di Sezione.

Biella



Il 23 giugno 2023, la Sezione, guidata dal Presidente, Magg. (ris.) Gino Mazzone, su invito del Comandante Provinciale, Col. t. SFP Cesare Maragoni, ha partecipato al 249° Anniversario della Fondazione del Corpo. Nell'occasione, il Presidente ed il Vicepresidente della Sezione, Magg. (ris.) Gino Mazzone e Mar. (c.a.) Cav. Giuseppe Martano, alla presenza di numerosi soci, hanno consegnato l'attestato di benemerenza al Mar. A. (c.a.) Giuseppe Mazara.

Taranto



Il 24 giugno u.s., il Presidente di Sezione, Mar. A. (c.a.) Felice Aragona e i componenti del Direttivo, hanno consegnato al Mar. A. (c.a.) Giovanni Lenti ed al Mar. Magg. (c.a.) Demetrio Arcudi, l'Attestato di Benemerenza e la Medaglia al Merito dell'A.N.F.I.

Sassuolo



In occasione di una recente riunione conviviale, il Presidente della Sezione, Brig. Ca. Q.S. Cav. Giovanni Aliotta, ha consegnato gli attestati di benemerenza alle socie Sig.ra Emilia Carla Pozzi e Sig.ra Maria Fulgida Bagatti.

Appiano Gentile



Il 25 giugno u.s., in occasione del 249° Anniversario del Corpo, il Presidente, M.M.A. c.s. (c.a.) Rinaldo Salvatelli, con il V. Sindaco di Appiano Gentile ha consegnato al V. Presidente, M.M.A. c.s. (c.a.) Michele Schettino, l'attestato di benemerenza.

Ventimiglia



In occasione di una recente riunione conviviale, il Presidente della Sezione, Mar. Antonio Senis, ha consegnato all'App. Mario Aquili l'attestato di benemerenza concesso dal Presidente Nazionale dell'A.N.F.I..

Soci che si fanno onore

Elisa Ronchese



Il giorno 29 giugno 2023, nel centro federale FIN di Pietralata in Roma, si sono svolti i campionati regionali di nuoto categoria esordienti B. Elisa Ronchese è risultata vincitrice sia nei 50 metri che nei

100 metri farfalla, diventando così campionessa regionale nelle 2 categorie.

I nonni materni Mar. Magg. A. cs mare Cesare Recchia della Sezione di Terracina e Sig.ra Gerlanda Costa commossi e orgogliosi della loro nipotina.

Fin. Sc. Francesco D'Armiento



Il campione e socio ordinario della Sezione di Foggia, Finanziere scelto Francesco D'Armiento, è nato l'11 maggio del 1994 a Foggia.

È un atleta delle Fiamme Gialle e della Nazionale Italiana di Scherma, specialità Sciabola.

Sin da piccolo ha iniziato a collezionare titoli sia nazionali che internazionali, vincendo rispettivamente l'oro individuale al campionato italiano under 14 a Rimini nel 2005 ed il bronzo individuale ai campionati del mediterraneo under 17 nel 2010 a Zrenjanin.

Ha, quindi, proseguito la sua brillante carriera con impegno e passione.

Infatti è stato: campione europeo individuale under 23; quattro volte campione italiano individuale; quattro volte campione italiano a squadre senior con le Fiamme Gialle e quattro volte cam-

pione europeo a squadre senior con le Fiamme Gialle e finalista in coppa del mondo.

Ha, altresì, vinto 3 medaglie mondiali e 7 europee. L'8 giugno 2023, a La Spezia, con la Squadra delle Fiamme Gialle ha vinto il Campionato Italiano di sciabola maschile a squadre battendo la rappresentativa dell'Esercito.

La Sezione di Foggia è orgogliosa di avere tra i propri soci ordinari il Finanziere scelto Francesco D'Armiento e tutti i soci sono grati al giovane campione per il suo impegno e per l'esempio che propone ai giovani di una realtà non facile quale quella di Foggia.

Lgt. Pellegrino Federico



Il Consiglio Periferico dell'Assoarma di Siena, d'intesa con le Associazioni d'Arma della provincia di Siena, ha rinnovato le cariche associative.

Il giorno 30 giugno 2023, presso la locale sede dell'Associazione Finanziere d'Italia, si è svolta la cerimonia d'incarico e la formalizzazione delle nomine.

In tale occasione, il Lgt. (c.a.) Comm. Pellegrino Federico è stato rieletto Presidente e Coordinatore tra le Associazioni d'Arma. Federico, dopo aver perseguito per tutta la carriera valori ideali e qualità che contraddistinguono chi svolge un ruolo di responsabilità nella società e nelle Istituzioni dello Stato, continua a farsi onore, costituendo esempio di dedizione proficua e passione, costantemente impegnato nella gestione di rapporti complessi e molteplici a tutti i livelli, senza dimenticare le esigenze ed i bisogni di ogni componente dell'Associazione e della popolazione.

■ NOZZE D'ORO

I seguenti soci hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio:

- Brig. Ca. Cav. Michele Angrisani, socio della Sezione di Ancona, e consorte Sig.ra Angela Ruscitto;
- Mar. Magg. A. Paolo Cucurachi, socio della Sezione di Pisa, e consorte Sig.ra Franca Ludovisi;
- Mar. Magg. A. Cav. Domenico Giammarco, socio della Sezione di Roma 1/Nord, e consorte Sig.ra Angela Giammarco;
- Sig.ra Enrica Giovannini, socia simpatizzante della Sezione di Ivrea, e consorte Sig. Ermanno Lesca;
- V. Brig. Francesco Vinci, socio della Sezione di Cividale del Friuli, e consorte Sig.ra Rita Braidotti.

■ NOZZE

I seguenti soci o loro familiari si sono uniti in matrimonio:

- Dott. Daniele Brocco, figlio del Lgt. Giovanni, Consigliere/Economo della Sezione di Formia, con la Dott.ssa Francesca Mendola;
- Dott.ssa Angela Caiati, figlia del Lgt. Francesco, Consigliere della Sezione di Bitonto, con il Dott. Andrea Cenatiempo;
- Sig. Marco De Maio, figlio del Brig. Ca. Salvatore, Vicepresidente della Sezione di Avellino, con la Sig.ra Loredana Aversa;
- Dott. Giulio Pedone, figlio del Brig. Ca. Vincenzo, Segretario della Sezione di Bisceglie, con la Dott.ssa Annamaria De Ceglia;
- Dott.ssa Martina Rinaldo, figlia del S.Ten. Attilio, Vicepresidente della Sezione di Paternò, con il Sig. Giuseppe Bottino;
- Sig.ra Sabrina Sanfelice, figlia del Brig. Ca. Paolo, socio della Sezione di Sciacca, con il Sig. Giuseppe Libassi;
- Dott.ssa Nicole Scalici, figlia del S.Ten. Rosario, socio della Sezione di Cividale del Friuli, con il Dott. Antonio Colangelo;
- Ing. Luigi Solis, nipote del Mar. Magg. A. m. Pasquale Lammanna, socio benemerito della Sezione di Formia, con la Prof.ssa Francesca Tucciello.

■ CULLE

Sono nati:

- Anastasia, nipote del Lgt. cs Giovanni Mazza, in servizio presso il Comando Provinciale di Rimini, socio della Sezione di Rimini;
- Angelo, nipote del Brig. Ca. Paolo Sanfelice, socio della Sezione di Sciacca;
- Andrea, nipote del Lgt. Giuseppe Laviani, Consigliere della Sezione di Bergamo, e della Sig.ra Maria Neste;
- Camilla, nipote del Lgt. cs Nicola Iannotta, socio della Sezione di Frosinone/Alatri, e consorte Sig.ra Antonella;
- Dario Salvatore, nipote del Mar. A.m. Salvatore Conte, socio della Sezione di Palermo e della Sig.ra Maria Concetta

Schembri;

- Diletta, nipote del S.Ten. Vincenzo Lo Porto, socio della Sezione di Voghera;
- Giorgia, figlia del Mar. Ca. Francesco Aragona, socio della Sezione di Taranto, e della Sig.ra Valentina Pesce nonché nipote del Mar. A. Felice Aragona, Presidente della stessa Sezione;
- Lara, nipote del Rag. Giovanni Morano, socio simpatizzante della Sezione di Policoro, e della Sig.ra Pia Galotto;
- Lea Maria, nipote del S.Ten. Leandro De Benedictis, socio della Sezione di Taranto;
- Ludovica, nipote del Ten. Col. Giovanni Miserendino, Presidente della Sezione di Messina, e della Sig.ra Rosa Rodilosso, socia simpatizzante della stessa Sezione;
- Nicolò, figlio del Magg. Luigi Pappalardo in servizio, nipote del Mar. cpl Domenico, socio della Sezione di Roma Eur Tor de' Cenci, e della Sig.ra Annamaria Vaiano.

■ LAUREE

Si sono laureati i seguenti soci o loro familiari:

- Sig.ra Alessia Bee, nipote dell'App. Eugenio Pomella, socio della Sezione di Trento, in "Scienze Storiche";
- Sig.ra Arianna Bianchi, nipote del Mar. Ca. Mario Mattana, socio della Sezione di Verbania, in "Economia e Gestione delle Imprese";
- Brig. CC. Michelangelo Bisaccia, figlio del Mar. Vincenzo, socio della Sezione di Catania, in "Giurisprudenza";
- Sig.ra Silvia Boletti, figlia della Sig.ra Domenica Giuffrida, socia della Sezione di Varese, in "Economia Multimediale";
- Sig. Federico Coga, figlio del Mar. Mario, Presidente della Sezione di Thiene, in "Ingegneria Biomedica";
- Sig.ra Sandra Loi, nipote del Mar. Ca. Quintino Loi, Vicepresidente della Sezione di Imperia, in "Medicina e Chirurgia";
- Sig.ra Giulia Ricci, nipote dell'App. Luciano Parente, socio della Sezione di Chieti, in "Psicologia";
- Sig.ra Martina Totaro Mastroeni, nipote del Mar. Domenico Triolo Puleio, Presidente della Sezione di Paternò, in "Fashion Design";
- Sig.ra Alessia Perri, socia simpatizzante della Sezione di Cosenza, in "Scienze dell'Educazione e della Formazione";
- Sig. Francesco Sannino, figlio del Brig. Ca. m. Ciro, socio della Sezione di Formia, in "Giurisprudenza";
- Sig.ra Chiara Scognamiglio, nipote del Mar. Magg. A. cs. m. Cesare Recchia, socio della Sezione di Terracina, in "Medicina e Chirurgia";
- Dott. Carmineantonio Tenace, socio simpatizzante della Sezione di Foggia, 2a laurea in "Scienze del Turismo Indirizzo Economico Aziendale".

"Fiamme Gialle" formula infiniti e fervidi auguri di ogni bene e felicità ai coniugi che hanno festeggiato le nozze d'oro, ai neo-sposi, ai neonati ed ai neo-laureati.

IN RICORDO DEL MAR. MAGG. A. NICOLA GAZZILLI



Socio ordinario della Sezione di Bari, è scomparso il 10 giugno u.s. all'età di 96 anni. E' stato un "Finanziere" di indiscutibili capacità professionali che si esprimeva silenziosamente da uomo tranquillo, introverso, protettivo e pronto a sostenere la giusta causa. Amava tanto le Fiamme Gialle che indossava, un amore trasmesso ai suoi figli e nipoti. Il figlio Dino, Lgt. del Corpo, morì anni orsono e per lui e i suoi cari fu un immenso dolore, il figlio Domenico è stato Finanziere per poi diventare Funzionario dell'Ufficio delle Entrate. Il Maresciallo Nicola Gazzilli, con oltre 30 anni di iscrizione all'A.N.F.I. di Bari, ha visto realizzare molti dei suoi sogni, tra i quali vedere due figli e un nipote, Ufficiale del Corpo, indossare le Fiamme Gialle.

IN RICORDO DEL TEN. COL. DONATO MELONI



Il 17 maggio 2023, forse per la prima volta, la Tua forza di volontà s'infrangeva contro un ostacolo più potente: il fato che ti doveva sottrarre agli affetti più cari e più intimi dei congiunti, dei colleghi e dalla nostra antica e fraterna amicizia.

Ed è così, che la Tua anima si distaccava dal carente involucro corporeo per tornare

là donde s'era dipartita, al suo Creatore. Scrivendo oggi di te, è come se solo oggi avvenisse, tra noi il distacco, ed intensa la commozione mi attanaglia. Il Ten. Col. Meloni, al quale mi considerai sempre legato da vincoli di fraterna amicizia, ha lasciato questa umanità, della quale di tanto era creditore.

L'energia, la volontà tenace non gli fecero difetto, consentendogli, così, di realizzarsi secondo le sue intime aspirazioni. Leggermente introverso, si è fatto spazio nella selva della vita, superando con la collaudata volontà, il suo senso di disponibilità, raggiungendo nella società un posto di preminenza; pago degli affetti e della tranquillità del sacrario familiare.

Ai nobili sentimenti dell'animo accoppiò una vivida intelligenza, una preparazione professionale di rilievo, un rigido adempimento delle Sue funzioni, rese umane da un istintivo senso di comprensione delle altrui esigenze. Sento inadeguato questo ricordo, ma non ho potuto esimermi, spinto

dalla prepotente ed intima leva del desiderio, di renderti quest'ultimo tributo come spinta intima di devoto omaggio. Volgi, ora, verso di noi, tuoi fraterni amici e colleghi di corso d' Accademia, lo sguardo ed accomunaci nelle preci a Dio, a te sicuramente visibile.

Romano Bacci

IN RICORDO DEL MAR. O. ANTONIO CASULA



Il 20 luglio 2023 ci ha lasciato il Mar. O. Antonio Casula, Economo della Presidenza Nazionale dell'A.N.F.I..

Il Presidente Nazionale ed il personale tutto della Presidenza, nonché della Direzione e Redazione del Periodico "Fiamme Gialle", formulano sentite e profonde condoglianze alla Sig.ra Giovanna Fadda, ed ai figli Alessandro, Stefania e Federica.

Il Consigliere Nazionale Onorario, Romano Bacci, lo ricorda così:

"Nella Sua lunga attività di servizio, iniziata al confine slavo-triestino, conclusasi al Comando Generale della Guardia di Finanza ed infine all'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, il Mar. O. Antonio Casula fece riflettere, con modestia - che era per Lui costume di vita - la Sua competenza, lo zelo, la completa dedizione al lavoro. Immane presente per tanti anni nel delicato mandato di economo dell'Associazione. Fu prezioso ed apprezzatissimo collaboratore di ogni Presidente Nazionale A.N.F.I. e servì, in tutti i gradi della Sua carriera, ove venne destinato, con lealtà e senza preconcetti.

Il senso del dovere era connotato al Suo carattere ed ai Suoi alti e noti sentimenti cristiani. Ha saputo superare con rassegnazione l'infermità che Lo aveva colpito e passare da questa vita terrena, con la calma dei forti. Alle esequie, folta la rappresentanza dell'ANFI, con picchetto e bandiere; vera e autentica la partecipazione della comunità parrocchiale, nel corso del rito funebre. Accorato il ricordo del parroco e del Presidente Nazionale Generale di Corpo d'Armata Pietro Ciani. Commovente la liturgia che ha visto porsi a cerchio un gruppo consistente di parrocchiani intorno alla bara, per dare vita ad un canto sincero, che ne ricordava, così le di Lui belle virtù di Uomo giusto, di spirito altruistico di cristiano convinto ed osservante, doti queste che consentono certamente l'apertura nel Regno dei Cieli alla Sua nobile anima".

SONO INOLTRE DECEDUTI I SEGUENTI SOCI O LORO FAMILIARI

V.Brig. Salvatore ACCARDO, di anni 80, socio della Sezione di Cervignano del Friuli, il 3.7.2023;
App. Salvatore ALTAMORE, di anni 89, padre del Lgt. cs Fabrizio, socio della Sezione di Catania, il 27.6.2023;
Sig.ra Giovanna ANASTASIO, consorte del Mar. Giovanni Carusso, socio della Sezione di Catania, il 21.7.2023;
Sig. Roberto BUGLIONE, socio simpatizzante della Sezione di Genova, il 28.6.2023;
Mar. Magg. Gaetano CALABRESE, socio della Sezione di Messina, il 20.7.2023;
Mar.Ca. Ottorino CALLEGARI, socio della Sezione di Pordenone, il 28.6.2023;
Brig. Luigi CAPONE, socio della Sezione di Genova, il 26.6.2023;
Brig. Francesco CAPOZZI, socio della Sezione di Genova, il 20.7.2023;
Sig.na Maria Michelle CAUSO, nipote del Brig.Ca. Elio Bertoneri, Vicepresidente della Sezione di Roma 2/Ovest, recentemente;
Sig.ra Graziella CECCO, consorte dell'App. Giorgio Baldazzini, socio della Sezione di Primiero, il 5.7.2023;
Sig. Filippo Giacomo CERFEDA, socio Onorario della Sezione di Diso, il 13.6.2023;
Mar.Magg.A. Gaetano COLETTA, di anni 93, socio della Sezione di Lugo, il 21.7.2023;
Brig. Salvatore CONTIERI, di anni 77, socio della Sezione di Oristano, il 16.7.2023;
Mar. Magg. Luigi CRITELLI, socio fondatore della Sezione di Piombino, il 6.7.2023;
Brig.Ca. Antonino CURRO', socio della Sezione di Viterbo, il 4.12.2022;
App. Pietro DORE, socio della Sezione di Alghero, il 6.5.2023;
Mar.Magg. A. Luigi FERRARO, di anni 86, socio della Sezione di Como, il 14.7.2023;
Fin. Nicola FIERMONTE, di anni 88, socio della Sezione di Torino, il 25.7.2023;
App.sc. Redi FILIPPIN, socio della Sezione di Belluno, il 25.7.2023;
App. Antonio FOCCILLO, socio della Sezione di Agropoli, l'11.7.2023;
Fin. Natalino FRONTI, socio della Sezione di Luino, il 22.6.2023;
Sig.ra Anna GHERA, consorte del Col. Giuseppe Ruggieri, già Segretario Generale e Consigliere Onorario della Presidenza Nazionale, il 18.7.2023;
Mar.Magg.cs Ivo GONNELLI, socio della Sezione di Livorno, il 5.6.2023;
Gen.B. Giovanni GUARINO, socio della Sezione di Firenze, il 6.7.2023;
V.Brig. Nicolò GUERRERI, di anni 85, socio della Sezione di Sciacca, il 28.6.2023;

Brig. Cosimo IANNELLA, di anni 68, socio della Sezione di Benevento, il 19.7.2023;
Brig.Ca. Salvatore IMBURGIA, socio della Sezione di Borgo Valsugana, il 15.7.2023;
Mar.Magg. Edismondo INNOCENTE, socio della Sezione di Messina, il 29.7.2023;
Fin. Nicola LANNA, socio della Sezione di Saronno, il 24.7.2023;
Mar.Magg. Giovanni MARCHISIO, Segretario della Sezione di Savona, il 15.7.2023;
Sig. Giuseppe MONTALTO, socio simpatizzante della Sezione di Catania, il 30.6.2023;
Sig.ra Ede Maria MORLANI, madre del Gen. B. Angelo Aversa, socio della Sezione di Siena, il 22.7.2023;
Brig. Pierino MUCCI, socio della Sezione di Ancona, il 15.7.2023;
Mar.Magg.A. Sante NEGRELLO, di anni 85, socio della Sezione di Bassano del Grappa, il 28.7.2023;
Brig.Ca Elio PALADINI, socio della Sezione di Palermo, il 18.7.2023;
Brig. Furio PIATTELLA, di anni 88, socio della Sezione di Ferrara, il 5.7.2023;
S.Ten. Riccardo PINCHERA, socio della Sezione di Roma 1/Nord, il 25.6.2023;
Mar. Giuseppe ROMEO, di anni 66, socio della Sezione di Albenga, l'8.7.2023;
Brig. Roberto SAPIENZA, socio della Sezione di Lodi, il 30.6.2023;
App.m. Antonino SCIARRINO, socio della Sezione di Marsala, l'8.7.2023;
Sig.ra Adarita SPECCHIA, sorella del Brig. Cav. Vittorio, socio della Sezione di Diso, il 19.6.2023;
App. Giuseppe TABO, socio della Sezione di Albenga, il 18.7.2023;
Brig.Ca. Cav. Sergio TELLURIO, Consigliere della Sezione di Agrigento, l'1.6.2023;
Sig.ra Maria TRECCA, consorte del Brig.Ca. Michele Di Conza, socio della Sezione di Foggia, il 20.7.2023;
Brig. Antonio TRIVELLATO, di anni 82, socio della Sezione di Padova, il 25.7.2023;
Sig.ra Daniela VALENTINOTTI, sorella del Brig. Paolo, Consigliere della Sezione di Borgo Valsugana, il 20.7.2023;
Fin. Elio VALLINI, socio fondatore della Sezione di Piombino, il 19.7.2023;
Sig.ra Delia ZANELLATO, madre del Brig.Ca. Roberto Bortolotti, Consigliere della Sezione di Rovigo, il 22.7.2023;
Sig. Giovanni ZICCHEDDU, di anni 87, fratello dell'App. sc.Upg. Pio Emanuele, socio della Sezione di Sassari, luglio 2023;
Sig. Pasquale ZITO, socio simpatizzante della Sezione di Trapani, il 29.6.2023.

Ai familiari degli Estinti il nostro sentito cordoglio

L'angolo della Poesia...

a cura di Claudio Coco

— Mauro Felici —

Quella notte a Nassitya

Quando un giorno il mondo sarà in pace!
E sono certo che quel giorno verrà,
tornerà nel cuore degli uomini, l'antica certezza,
che siamo nati per vivere uniti, non per morire divisi.
Voi che avete obbedito ad un sentimento di Patria,
per liberarci dalle paure, di una guerra non voluta,
viminata* solo alle tragedie, di grandi terrori.
Voi che avete cercato
con determinata consegna, di capire
e tenere lontano dal cuore degli uomini,
l'egoismo e le miserie di questo mondo.
Voi che avete sacrificato la vostra giovane vita,
per offrire solidarietà, a coloro che affogano
il proprio nazionalismo, nel fiume della follia.
Voi che avete vegliato,
in nome della vostra disarmante umanità,
sulla disperazione di un popolo silente,
che cercava libertà.
Voi, quella notte a Nassiyya,
faceste grande questa madre terra!
Per voler vostro, e pur di chi non c'era.
Ora non c'è più nulla, fuorché l'anarchia,
in quello spazio dietro la moschea.
La ferocia del fuoco
consumò la vita, quella sera,
non divorò lo spirito dei morti!
Avvinti e uniti in unico dolore,
il grido s'ode alto, come allora!
Tornate sulle tombe per pregare,
all'olocausto consumato ancora.
Preludio ad una nuova primavera
con una sofferenza senza pace.
Sul vostro onore s'ergerà una stele,
illuminata da...un'eterna luce.

* Viminata: intrecciata

— Salvatore Citroto —

Piccaddu

Lu ventu di sciroccu
ha accaloraddu la tò picinnia,
infreddadda da la furria d'un maeltrali
freddu cumentu lu cori
d'una vidriga chena amori.
Bulendi appoi
innant'a neuli più chjari,
in sereniddai,
hai ltanciaddu la seddi
di la disigiadda libaltai.
Lu tempu veni e passa;
li disigi diventani realtai
illuminaddi da una lteddha,
chi ha lchjariaddu
li sonnii d'una vidda.
Lu matessi ventu freddu,
chi t'aia infreddaddu lu cori,
c'ha ltrascinaddu affettu, amori
e, impari a un beddh'ammentu,
un celtu sintimentu. Piccaddu!...

— Pasqualino Cutilo —

All'Italia

O Italia
madre terrena,
lo tuo spirito
di italico
figlio,
mi donasti
ed io scruto
lo tuo
tricolore
nel profondo
del mio cuore.

"AL DI LÀ" - DI CINZIA SALERNO



La nostra socia Cinzia Salerno, della Sezione di Torino, ha concretizzato un desiderio pro-sociale con la pubblicazione di un libro i cui proventi verranno destinati all'organizzazione di volontariato "il Raggio di Sole" del Comune di Nichelino (TO), rivolta a promuovere attività psico-educative a favore dei bambini con la diagnosi di autismo.

La Socia Cinzia, educatrice d'infanzia, con la realizzazione del libro dal titolo "Al di là" ha voluto raccogliere e raccontare la sua esperienza di maestra e ciò che i bimbi, giorno dopo giorno, hanno saputo insegnarle.

È una passeggiata fra i suoi e i loro pensieri, ma in realtà fra quelli di tutti noi. È una storia di sogni e paure, di riflessioni e sorrisi che, in modo delicato, ci svela che cosa si può trovare o ritrovare al di là dei giudizi, delle logiche e delle infrastrutture dell'essere adulto.

La volontà della Socia Cinzia di contribuire concretamente a sostegno dell'Associazione "Il Raggio di Sole", nasce in seguito alla conoscenza del suo Presidente Antonio Nasto, avvenuta in occasione del concorso "Scrittori in Famiglia" alla sede della Sezione A.N.F.I. di Torino.

Per tutti coloro che nutrono interesse a contribuire all'iniziativa sociale si informa che il libro è disponibile su piattaforma online di Amazon digitando: Cinzia Salerno.

"UN AMORE QUASI PERFETTO" - DI MARIA IOLANDA VOLANTE



Rosaria Costa è la vedova di Vito Schifani, ucciso assieme al giudice Giovanni Falcone nella strage di Capaci. Colpita da questa sciagura a soli 22 anni e con un bambino di 4 mesi, è diventata nota nel mondo intero per il suo dolentissimo discorso al funerale di Stato per le vittime della strage. Oggi vive in Liguria, dove ha anche cresciuto suo figlio.

"Per ultimo, Vito mi disse il nome di Giovanni Falcone. Mi ricordai del fallito attentato nella sua villa dell'Addaura e, come in un flashback, sentii le sirene. In quel momento alzai lo sguardo verso l'orizzonte, come in cerca di qualcosa che potesse convincere Vito a lasciar perdere quell'incarico così pericoloso, e notai delle nuvole nere che avevano oscurato il cielo azzurro". Con queste parole, Rosaria Costa, vedova dell'agente Vito Schifani, caduto con Falcone a Capaci, rievoca il momento in cui il suo giovane sposo le disse orgoglioso che sarebbe entrato nella scorta del giudice. La storia è poi tragicamente nota e tutta l'Italia ricorda il suo grido di dolore che ai funerali di Stato scosse universalmente le coscienze. Voleva lottare, reclamare il proprio diritto ad avere Giustizia, e per questo si avvicinò a Borsellino legandosi a lui, ma la strage di via D'Amelio rinnovò presto lo stesso dolore. Gli anni successivi, segnati dall'arresto di Totò Riina, la videro sempre in prima fila in quella che, da allora e ancora oggi, lei interpreta come una missione di testimonianza.

Ma oggi è riuscita a tornare nella sua terra d'origine, come donna nuova e come testimone diretta di un'epoca drammatica, consapevole di dover continuare a tenere alta la bandiera della legalità.

"OPPENHEIMER. TRIONFO E CADUTA DELL'INVENTORE DELLA BOMBA ATOMICA" - DI KAI BIRD, MARTIN J. SHERWIN



Considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi e un autentico prodigio della fisica, Robert Oppenheimer coordinò il leggendario progetto Manhattan che nel 1945 produsse la prima bomba atomica, consacrando la sua carriera. Di fronte all'esito devastante dei bombardamenti su Hiroshima e Nagasaki, tuttavia, il "distruttore di mondi" avanzò una radicale proposta per il controllo internazionale dei materiali nucleari e si oppose con fermezza alla realizzazione della bomba all'idrogeno. A questa figura tragica ed eroica Kai Bird e Martin J. Sherwin hanno dedicato una monumentale biografia che nel 2006 ha ricevuto il premio Pulitzer: Oppenheimer ripercorre la parabola di una vera icona dell'America degli anni Quaranta, dall'oscurità alla fama che lo portò a partecipare alle grandi sfide e ai grandi trionfi del XX secolo, fino all'umiliazione di trovarsi coinvolto, nel 1954, in una terribile inchiesta che avrebbe compromesso per sempre la sua reputazione. Riflessione profonda sul rapporto tra scienza e potere.



Associazione Nazionale Finanziari d'Italia
- Presidenza Nazionale -